



Comune di CORTENO GOLGI

Provincia di Brescia

P.G.T.

Piano di

Governo

del Territorio

Documento di Piano - DdP

Studio Agronomico e Ambientale

Analisi delle caratteristiche agricole, zootecniche e ambientali del territorio comunale di Corteno Golgi



STUDIO MORANDA
CONSULENZA E PROGETTAZIONE PER L'AGRICOLTURA, L'AMBIENTE E IL PAESAGGIO

Dottore Agronomo Giovanni Moranda

Dottore di Ricerca in Ecologia Agraria

Via Ciclamini, 18

25040 Corteno Golgi (BS)

Cell. 3403602512

Il Sindaco:

Il Segretario:

Adozione:

Approvazione:

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. ANALISI TERRITORIALE.....	4
2.1. Inquadramento del Comune di Corteno Golgi.....	4
2.2. Aspetti climatologici.....	11
2.3. Caratteri pedologici.....	13
2.4. Caratteri geologici.....	14
2.5. Patrimonio Boschivo.....	16
2.6. Patrimonio Pastorale.....	20
2.7. Utilizzo del Suolo.....	23
3. ALLEVAMENTI.....	25
4. AZIENDE CHE DIVERSIFICANO L'ATTIVITÀ AGRICOLA.....	29
5. GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE.....	30
5.1. Ambito di Trasformazione AT-R1 - Santicolo.....	30
5.2. Ambito di Trasformazione AT-R2 - Santicolo.....	32
5.3. Ambito di Trasformazione AT-R3 - Santicolo.....	34
5.4. Ambito di Trasformazione AT-R4 - Santicolo.....	36
5.5. Ambito di Trasformazione AT-R1 - Lombro.....	38
5.6. Ambito di Trasformazione AT-R2 - Lombro.....	40
5.7. Ambito di Trasformazione AT-D1 - Lombro.....	42

5.8.	Ambito di Trasformazione AT-R1 - Pisogneto.....	44
5.9.	Ambito di Trasformazione AT-D1 - Segheria.....	46
5.10.	Ambito di Trasformazione AT-R1 - Fucine.....	48
5.11.	Ambito di Trasformazione AT-RT1 - Fucine	50
5.12.	Ambito di Trasformazione AT-RT1 – San Pietro.....	52
5.13.	Ambito di Trasformazione AT-RT2 – San Pietro.....	54
5.14.	Ambito di Trasformazione AT-RT3 – San Pietro.....	56
5.15.	Ambito di Trasformazione AT-RT4 – San Pietro.....	58
5.16.	Ambito di Trasformazione AT-RT5 – San Pietro.....	60
5.17.	Ambito di Trasformazione AT-RT6 – San Pietro.....	62
5.18.	Ambito di Trasformazione AT-RT7– San Pietro.....	64
6.	SINTESI AMBITI DI TRASFORMAZIONE	66
7.	BIBLIOGRAFIA UTILIZZATA.....	68

1. Premessa

Il sottoscritto Dottor Agronomo Giovanni Moranda, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Brescia al n. 380 è stato incaricato di eseguire uno studio della realtà agricola e zootecnica del territorio comunale di Corteno Golgi.

Le informazioni ed i dati rilevati sono stati elaborati al fine di essere utilizzati come supporto in fase di stesura del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.). Tale richiesta è stata determinata in relazione alla compatibilità con il P.T.C.P., del Piano di governo del territorio del comune di Corteno Golgi adottato con D.C.C. n. 10 del 23.04.2008 ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/03/2005, n. 12 relativamente alla componente agricola del piano.

L'indagine effettuata sugli aspetti della realtà territoriale ha portato anche alla redazione di carte tematiche, utili all'interpretazione del territorio rurale di Corteno Golgi e alla sua pianificazione.

Le fonti d'informazione utilizzati per la stesura della relazione sono:

- Analisi preliminare degli indicatori di base derivanti da fonte censuaria (Censimenti generali dell'Agricoltura ISTAT anno 1970/1980/1990 e 2000);
- Consultazione della documentazione disponibile presso gli Uffici Comunali;
- Consultazione degli strumenti urbanistici sovracomunali (Piano Territoriale Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, SIT Regione Lombardia e Provincia di Brescia, Piano d'assestamento della proprietà silvo – pastorale per il quindicennio 2008–2023 del comune di Corteno Golgi quinta revisione);
- Dati del P.G.T. di Corteno Golgi;
- Elenco allevamenti esistenti sul territorio comunale (2008); fornito dall'ASL di Valle Camonica dipartimento di prevenzione veterinaria.

All'interno del presente studio sono, inoltre, state inserite elaborazioni cartografiche relative a:

- Estratto del attitudine agricola dei suoli, Comune di Corteno Golgi (dati SIT provincia di Brescia);
- Estratto della capacità d'uso dei suoli Comune di Corteno Golgi (dati SIT provincia di Brescia);
- Estratto Carta degli Ecomosaici (tratto dal P.T.C.P. della provincia di Brescia);
- Estratto tavola paesistica del (tratto dal P.T.C.P. della provincia di Brescia);
- Carta dei suoli della Lombardia (fonte Ersaf);
- Carta delle regioni forestali della Lombardia;
- Uso del suolo del comune di Corteno Golgi (fonte P.G.T.).

2. Analisi territoriale

2.1. Inquadramento del Comune di Corteno Golgi

Il Comune di Corteno Golgi è ubicato nell'alta Valle Camonica, lungo la valle dell'Ogliolo che costituisce una ramificazione occidentale della Valle dell'Oglio, tra il passo dell'Aprica (SO) ed Edolo (BS).

I principali sottosistemi vallivi sono ubicati sulla destra orografica del fiume Ogliolo e comprendono le Valli di Campovecchio e Brandet, che confluiscono nella Valle di S. Antonio in corrispondenza dell'omonimo abitato; la Val Doscalve, la Val Dovala e la Val Moranda. Il versante opposto risulta invece solcato dalla Valle del Santo, dalla Val Sigli e, al limite Nord-Est, dalla Valle della Guspessa.

Amministrativamente, il comune di Corteno Golgi, confina con 4 comuni della provincia di Sondrio (Teglio, Aprica, Villa di Tirano e Tirano) e con 3 comuni della provincia di Brescia (Edolo, Malonno e Paisco Lovenò).

Il territorio comunale ha una giurisdizione di 8.231 ha che la pone, in termini di superficie, al quarto posto tra quelli compresi nella Comunità Montana di Valle Camonica; superficie occupante una fascia altimetrica compresa tra i 690 m.slm. del torrente Ogliolo ed i 2.749 m.slm. del Monte Telenek.

La linea confinaria, nella porzione meridionale del territorio, è prevalentemente orografica, mentre segue più spesso limiti tecnici e geometrici per quanto riguarda il restante perimetro.

Il territorio comunale presenta un'estensione tale da non permettere una generalizzazione nei confronti dell'esposizione infatti, a livello più generale, sono presenti particelle esposte a tutti i 4 punti cardinali. L'orografia è piuttosto movimentata e aspra soprattutto verso i limiti superiori, sia per quanto riguarda le particelle al "vago" che al "solivo" mentre risulta più dolce in concomitanza del fondovalle.

Il corso d'acqua principale è il torrente Ogliolo ad andamento ovest-est, che scorre, in territorio comunale, per i suoi $\frac{3}{4}$ dell'intera lunghezza, raccogliendo nel contempo, tutte le acque degli affluenti delle valli secondarie; distinguiamo tra di esse, le due principali di Campovecchio e Val Brandet. I corsi d'acqua principali ad eccezione delle valli laterali caratterizzate da alvei rocciosi, incassati e con elevata acclività, presentano pendenze piuttosto contenute con conche, anche di ampie dimensioni, ideali per la pesca sportiva tutt'oggi eseguita, previo permesso, sia nella valle di S. Antonio, Val Brandet e Campovecchio.

Le principali caratteristiche possono essere riassunte nella tabella di seguito:

INQUADRAMENTO DEL COMUNE DI CORTENO GOLGI	
NOME COMUNE	Corteno Golgi
FRAZIONI, LOCALITÀ E NUCLEI ABITATI	Doverio, Fucine-Les, Galleno, Lago Piccolo, Lombro, Megno, Ronco, San Pietro, Sant'Antonio, Santicolo
CLASSIFICAZIONE	Comune Montano
CODICE IDENTIFICATIVO	017063
ZONA ALTIMETRICA	Montagna
REGIONE AGRARIA	Alta Val Camonica
ENTE SOVRACOMUNALE	Comunità Montana di Valle Camonica
PARCO O RISERVE	Riserva Naturale delle Valli di S. Antonio
ALTIMETRIA	Compresa tra i tra i min 695 ed un max 2.754m. s. l.m.
PERICOLOSITÀ SISMICA	Zona 4 (molto bassa): PGA < 0,05g (dove PGA indica il picco di accelerazione gravitazionale)
ZONA CLIMATICA	F Nessuna limitazione per l'accensione degli impianti termici.
GRADI GIORNO	3.532 Il Grado Giorno (GG) è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nell'abitazione.
SUPERFICIE TOTALE	8.281,55 ha
SUPERFICIE TERRITORIALE 3D	9.811,99 ha
PERIMETRO	41.575,24 m
PERIMETRO 3D	44.139,54 m

Tabella 1: Principali caratteristiche del Comune di Corteno Golgi (Fonte Regione Lombardia).

L'attività zootecnica rappresenta il settore caratterizzante l'intero comparto agricolo.

Il territorio del comune risulta compreso tra i 695,00 e i 2.754,66 metri sul livello del mare. L'escursione altimetrica complessiva risulta essere pari a 2 059,66 metri.

Di seguito si riportano gli estratti delle carte attitudine agricola dei suoli, capacità d'uso dei suoli, eco mosaici e tavola paesistica del P.T.C.P. della provincia di Brescia.

La **capacità d'uso dei suoli**, nota come Land Capability Classification (L.C.C.), ha l'obiettivo di valutare il suolo, ed in particolare il suo valore produttivo, ai fini del potenziale impiego agro-silvo-pastorale.

I suoli vengono classificati essenzialmente allo scopo di mettere in evidenza i rischi di degradazione derivanti da usi non appropriati.

Tale interpretazione viene effettuata in base sia alle caratteristiche intrinseche del suolo (profondità, pietrosità, fertilità) sia a quelle dell'ambiente (pendenza, rischio di erosione, inondabilità, limitazioni climatiche).

La capacità d'uso dei suoli ha come obiettivo l'individuazione dei suoli agronomicamente più pregiati, e quindi più adatti all'attività agricola, consentendo in sede di pianificazione territoriale, se possibile e conveniente, di preservarli da altri usi. Il sistema prevede la ripartizione dei suoli in 8 Classi di capacità con limitazioni d'uso crescenti; le prime 4 classi sono compatibili con l'uso sia agricolo che forestale e zootecnico, mentre le successive tre (dalla quinta alla settima) escludono l'uso agricolo intensivo, ed infine nell'ultima, l'ottava, non è possibile alcuna forma di utilizzazione produttiva.

SUOLI ADATTI ALL'AGRICOLTURA:

Classe I: Suoli che presentano pochissimi fattori limitanti il loro uso e che sono quindi utilizzabili per tutte le colture.

Classe II: Suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative.

Classe III: Suoli che presentano severe limitazioni, tali da ridurre la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative.

Classe IV: Suoli che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione

SUOLI ADATTI AL PASCOLO E ALLA FORESTAZIONE:

Classe V: Suoli che pur non mostrando fenomeni di erosione, presentano tuttavia altre limitazioni difficilmente eliminabili tali da restringere l'uso al pascolo o alla forestazione o come habitat naturale.

Classe VI: Suoli che presentano limitazioni severe, tali da renderle inadatte alla coltivazione e da restringere l'uso, seppur con qualche ostacolo, al pascolo, alla forestazione o come habitat naturale.

Classe VII: Suoli che presentano limitazioni severissime, tali da mostrare difficoltà anche per l'uso silvo pastorale

SUOLI INADATTI AD UTILIZZAZIONI AGRO-SILVO-PASTORALI:

Classe VIII: Suoli che presentano limitazioni tali da precludere qualsiasi uso agro-silvopastorale e che, pertanto, possono venire adibiti a fini creativi, estetici, naturalistici, o come zona di raccolta delle acque. In questa classe rientrano anche zone calanchive e gli affioramenti di roccia.

Si nota, nella figura successiva, che il territorio comunale di Corteno Golgi è caratterizzato da suoli ricadenti nella classe VII suoli adatti al pascolo e alla forestazione ma con severissime limitazioni per circa un terzo dell'intero territorio comunale e suoli ricadenti nella classe VIII suoli inadatti ad utilizzazioni agro-silvo-pastorali.

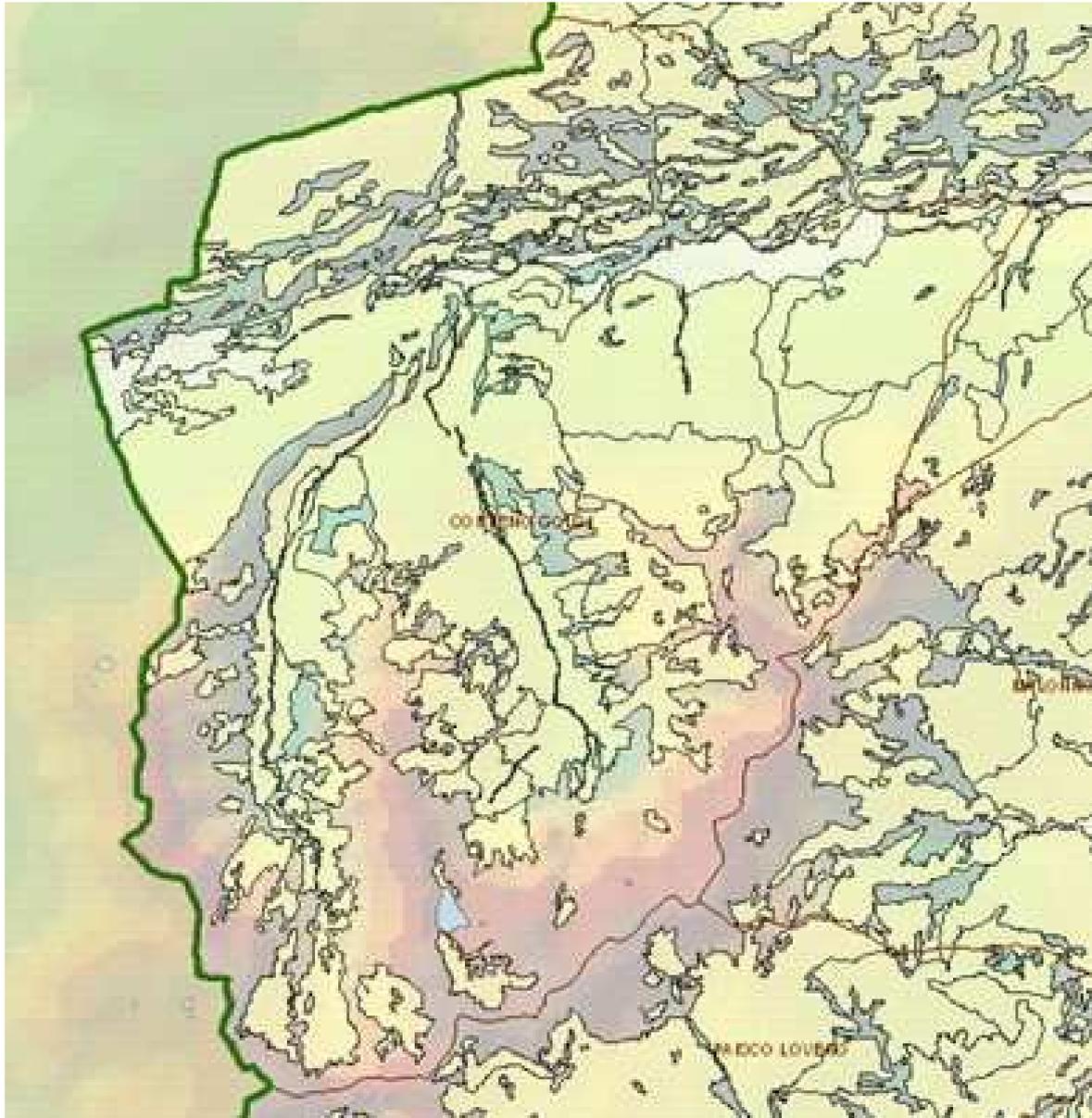


Figura 1: Estratto del attitudine agricola dei suoli, Comune di Corteno Golgi (Dati SIT provincia di Brescia)

LEGENDA

Attitudine agricola

- Adatto (1)
- Moderatamente adatto (2)

- Non adatto (4)
- Poco adatto (3)
- Confini comunali
- Laghi



Figura 2: Estratto della capacità d'uso dei suoli Comune di Corteno Golgi (Dati SIT provincia di Brescia)

LEGENDA

Capacità di uso dei suoli

C = lim. climatiche

E = erosione

S = lim. pedologiche

W = eccessi di acqua

VII classe

VIII classe

Laghi

Confini comunali

La carta degli ecosomaici allegata identifica, ai fini della proposta di PTCP, gli ambiti del territorio provinciale per cui si possa riconoscere, partendo da un'analisi tecnica delle unità ambientali presenti, un significativo livello di unitarietà dal punto di vista del funzionamento ecologico.

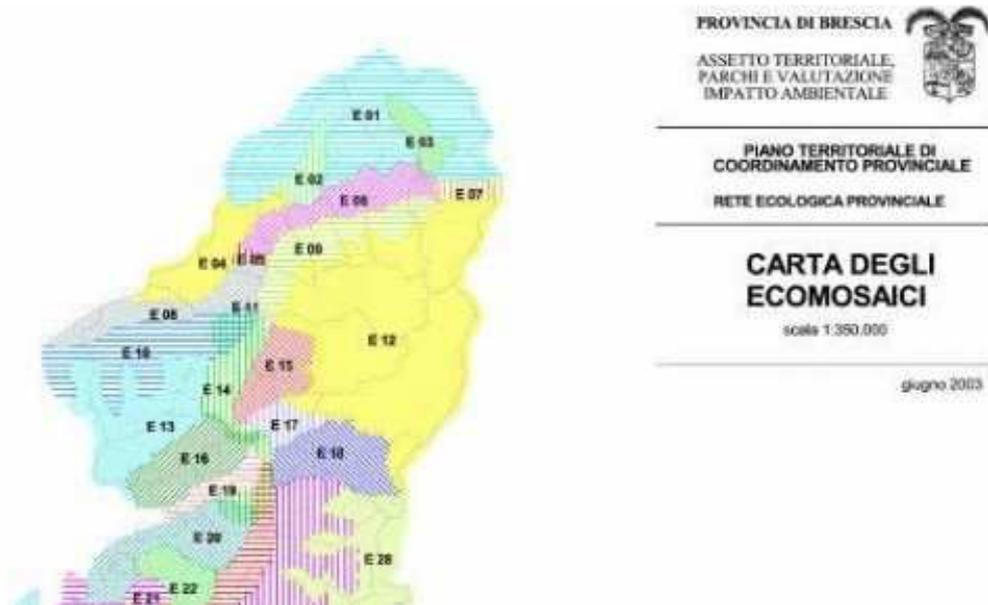


Figura 3: Estratto Carta degli Ecosomaici (tratto dal PTCP provincia di Brescia)

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia assegna al territorio di Corteno Golgi gli ecosomaici ad oggi riconosciuti:

- ECM 4 “*Versanti esposti a sud-est del Monte Pàdrio e della Cima Cadi*” che interessa le amministrazioni di Monno, Edolo e Corteno Golgi;
- ECM 8 “*Versanti pascolati esposti a sud della Val di Corteno*” che interessa le amministrazioni di Corteno Golgi, Edolo e Monno;
- ECM 9 “*Versanti boscati esposti a nord dell’alta Val Camonica*” che interessa le amministrazioni di Edolo, Incudine, Vezza D’Oglio, Vione, Temù e Ponte di Legno.
- ECM 10 “*Versanti pascolati esposti a nord della Val di Corteno*” che interessa le amministrazioni di Corteno Golgi, Edolo e Malonno;
- ECM 11 “*Ambito insediato della medio-alta Valle dell’Oglio*” che interessa le amministrazioni di Sonico e Edolo;
- ECM 13 “*Ghiacciai e nevai del monte Sello*” che interessa le amministrazioni di Paisco Lovenò, Corteno Golgi e Malonno.

Il P.T.C.P. individua nella tavola paesistica, sul territorio di Corteno Golgi, i seguenti elementi del paesaggio fisico e naturale:

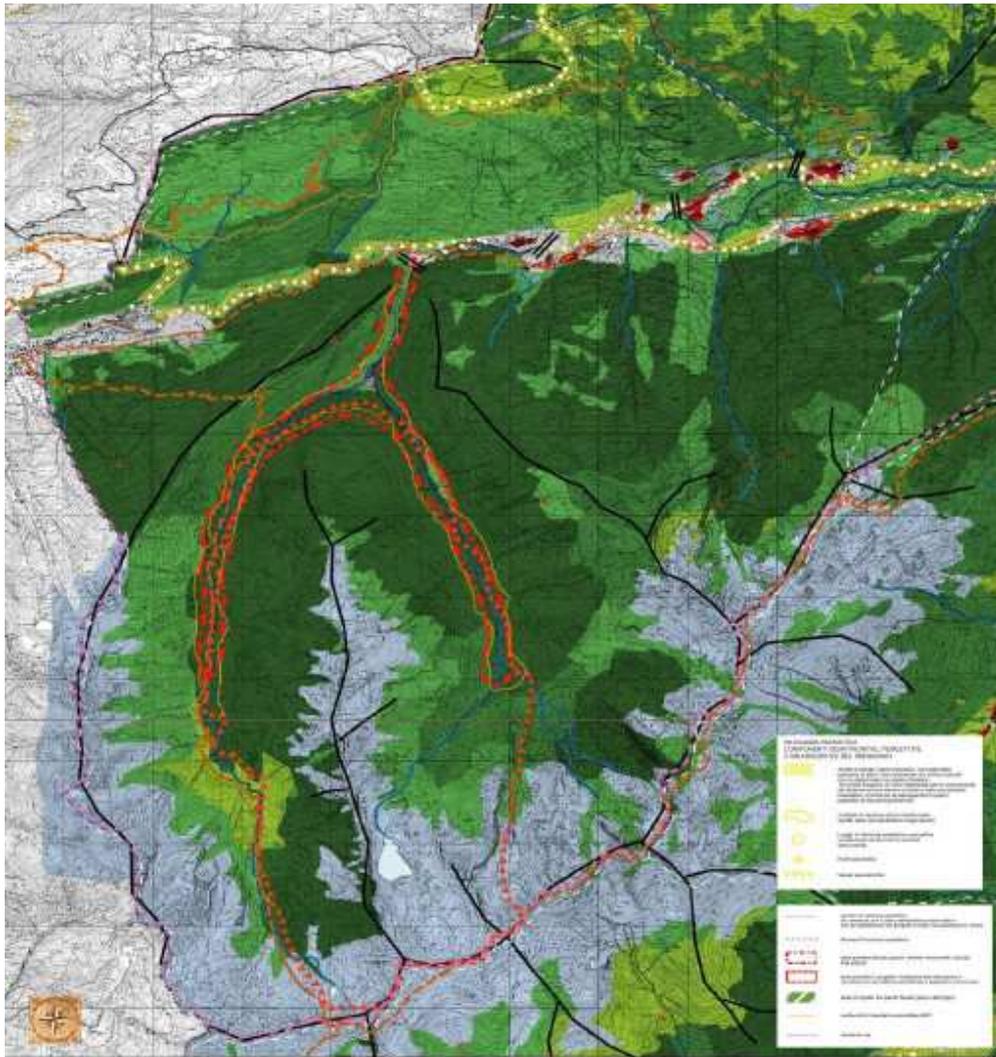


Figura 4: Estratto tavola paesistica del P.T.C.P.

LEGENDA

COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

- aree idriche, ghiaieci, rusci, laghetti alpini e versanti rocciosi
- prati, prati permanenti
- vegetazione naturale erbacea e cespugliosa dei versanti
- vegetazione pascolare e della tundra
- accumuli detritici e affioramenti litici
- aree selcive e ghiaiose
- boschi di latifoglie, macchie e frange boschive, fieschi
- boschi di conifere
- terreni naturali
- cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri
- sistemi sismici dei cordoni morenici del Sebino e del Garda
- rilievi isolati della pianura
- rivoli e loro ambienti di falda
- fasce dei forattoli e delle sa facce
- crudi vici principali, fumi, torrenti e loro aree adiacenti, rilevanti rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da colli di terrazzo
- ambiti di particolare rilevanza naturalistica e geomorfologica (geomorfia tettoniche, rilievi paleogeografici e geomorfologici)

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTROPIZZAZIONE CULTURALE

- colture specializzate: vigneti
- colture specializzate: castoreni da frutto
- colture specializzate: foraggi
- colture specializzate: oliveti
- altre colture specializzate
- seminativi e prati in rotazione
- seminativi arborei
- praterie
- terrenamenti con muli a sacco e gradonature
- aree agricole di valenza paesistica
- aree a forte concentrazione di peschicoltura
- navigli, canali irrigui, canali, rogge, bacini artificiali
- fasce di confine alle viti (viti artificiali)
- cascine
- mulghe, baite, rustici
- nuclei rurali permanenti
- terreni edili

COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

- sito storico principale
- sito storico secondario
- sito storico storico
- testimonianza tipologica dell'antica centuriazione
- chiesa, parrocchia, pieve, santuario
- monastero, convento, eremo, abbazia, santuario
- santuario, edificio sacro, cappella
- castello, fortilice, torre, edificio fortificato
- palazzo
- ospedale, complesso ospedaliero, casa di cura
- villa, casa
- altro (monumento civile, fontana)
- sviluppo storico, luogo di rilievo, di storia
- edifici produttivi, industria
- case e villaggi operti
- caserme storiche
- stazione ferroviaria
- ponte

COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

- centri e nuclei storici
- aree produttive (peschicoltura)
- aree produttive impegnate dal PRG vigenti
- altre aree urbane
- altre aree impegnate dal PRG vigenti
- VIGNETTI ESISTENTI
- velocità di costruzione sito di progetto
- confine comunale
- confine provinciale
- confine ambito
- confine ambito geografico per l'ambito della montagna e della collina
- indicazione all'estensione degli ambiti nelle trasformazioni condizionate

COMPONENTI DI CRITICITA' E DEGRADO DEL PAESAGGIO

- aree estensive e discontinue
- ambiti degradati soggetti ad usi diversi

2.2. Aspetti climatologici

Il clima si colloca tra i principali fattori naturali che vengono considerati ed analizzati nell'impostazione dello studio dell'ambiente. In linea generale, si può affermare che il comune di Corteno Golgi si colloca in una regione climatica con caratteri tipici della montagna lombarda.

Il territorio di Corteno Golgi ricade nel settore mediano dell'arco Alpino meridionale, compreso tra il settore Prealpino (Val Cavallina, Lago d'Isèo e Val Trompia) e quello centrale delle Alpi Svizzere. L'andamento climatico generale, quindi, evidenzia aspetti di transizione tra il clima prealpino di tipo mediterraneo ed alpino di tipo centroeuropeo. L'area in esame inoltre, risulta ubicata in una valle a disposizione longitudinale (Est-Ovest) presentando, di conseguenza, due versanti principali climaticamente distinti: uno esposto al solatio e l'altro al vago.

Dall'analisi dei dati di seguito riportati, emerge come il clima nel territorio in esame, abbia notevoli caratteri comuni a quello endo-alpino a regime pluviometrico solstiziale, freddo e secco, in cui trovano la loro massima espressione le fitocenosi a dominanza di picea. Esso risente però dell'influsso del clima prealpino a carattere caldo umido subequinoziale soprattutto per quanto riguarda le precipitazioni che, pur non essendo elevate, risultano pressoché uniformi lungo tutto il periodo vegetativo anche se di intensità variabile. Anche i caratteri termici sono simili a quelli endoalpini, favorevoli a specie microterme (peccio, larice, pino silvestre, betulla, ontano ecc.), anche se mitigati dal fenomeno del Föhn e dalla modesta risalita di aria calda dalla pianura Padana. Nel complesso, possiamo quindi affermare che le condizioni climatiche sono sicuramente più favorevoli a specie con carattere continentale (picea, larice, pino silvestre, rovere, betulla ecc) piuttosto che a specie più oceaniche come faggio e abete bianco che qui, trovano condizioni vegetative meno propizie.

Per lo studio e l'interpretazione dei parametri climatici riferibili al territorio di Corteno Golgi sono stati utilizzati i seguenti dati ottenuti stazione meteorologica di Edolo (690 m s.l.m.) e dalla stazione dell'Aprica (1176 m s.l.m)

Mesi	STAZIONI METEO UTILIZZATE PER L'ANALISI				
	Aprica (1921-1971) mm	Edolo (1922-1971) mm	Aprica (2004-2006) mm	Edolo (1993-2002) Mm	Edolo (2003-2009) mm
Gennaio	45,2	34,2	27,2	56,9	11,1
Febbraio	49,3	39,8	25,7	30,7	27,7
Marzo	58,8	57,2	80,9	79,3	54,1
Aprile	93,3	73	93	105	82,7
Maggio	104,8	98,9	105,5	117	108,5
Giugno	118,2	103,7	80,2	158,1	111,2
Luglio	119,3	112	154,7	124,1	158,4
Agosto	130,2	109,5	113	170,9	142,6
Settembre	108,2	106	84,1	144,6	86,8
Ottobre	112,8	101,6	180,1	139	102,8
Novembre	121,8	114,16	57,8	195,6	49,2
Dicembre	58,5	46,1	44,8	54,9	38,9

Tabella 2: Precipitazioni medie mensili e giorni di pioggia rilevati nelle diverse stazioni meteorologiche.

Di seguito si riporta nel grafico, a titolo di confronto, sia i dati più recenti che quelli relativi al trentennio precedente (1950-1980 Stazione Lago d'Arno). Osservando l'andamento delle curve riportate nel grafico si evince che l'andamento pluviometrico della stazione interessata si è mantenuto distribuito nel periodo che va da maggio a settembre, corrispondente al periodo vegetativo.

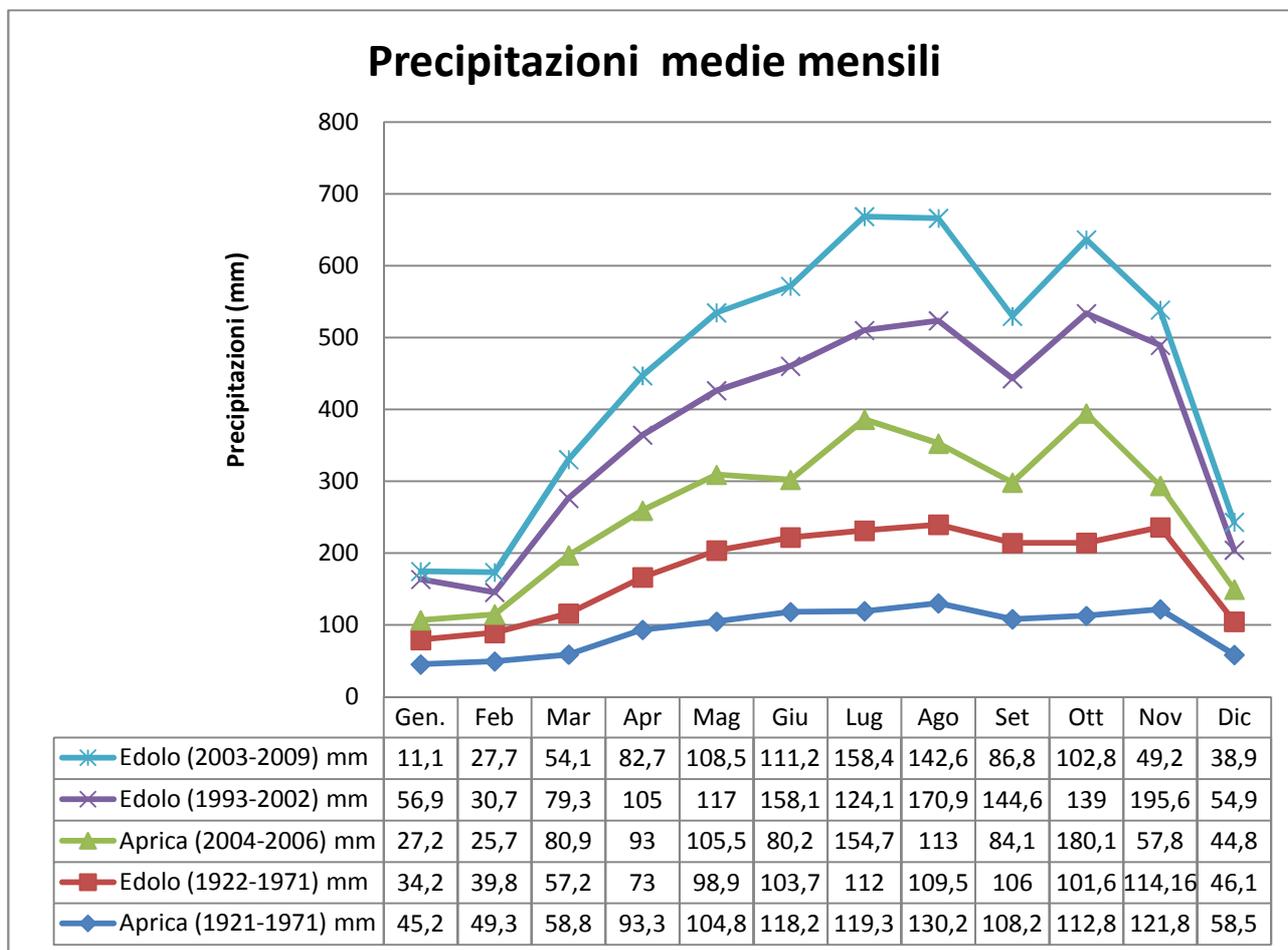


Figura 5: Precipitazioni medie mensili stazione meteorologica di Edolo (690 m s.l.m.) e dalla stazione dell'Aprica (1176 m s.l.m.).

Il regime pluviometrico è quindi di tipo sub – equinoziale estivo e denota una certa influenza marittima (transizione tra il sub-litoraneo alpino e continentale propriamente detto) e mitigazione da parte delle correnti caldo-umide risalenti dal lago d'Isèo; le maggiori precipitazioni si riscontrano nelle stagioni primaverile (maggio-giugno) ed autunnale (ottobre-novembre), probabilmente per cause imputabili a correnti caldo – umide. Anche i valori termometrici sono stati rilevati presso le stazioni meteorologiche di Edolo e Aprica e, di seguito, a titolo puramente indicativo, si riportano le medie delle temperature stagionali rilevate:

Stazione	INVERNO	PRIMAVERA	ESTATE	AUTUNNO
	Dic-Gen-Feb	Mar-Apr-Mag	Giu-Lug-Ago	Set-Ott-Nov-Dic
Aprica (1176 m s.l.m.) (2004-2006)	-3,7	1,6	11,1	5,0
Edolo (690 m s.l.m.) (1998-2006)	1,5	10,2	19,2	10,4

Tabella 3: Temperature medie stagionali rilevate nelle stazione meteorologica di Edolo (690 m s.l.m.) e dalla stazione dell'Aprica (1176 m s.l.m.).

2.3. Caratteri pedologici

Il suolo è per l'uomo una risorsa importante. Dalle sue caratteristiche dipende ed è dipesa nel corso della storia la possibilità per l'umanità di alimentarsi; la sua capacità di trattenere, filtrare e favorire la biodegradazione delle sostanze tossiche ed inquinanti condiziona in modo rilevante la possibilità di avere acque pulite e un ambiente sano. Il suolo è anche un elemento fondamentale degli ecosistemi terrestri, conserva testimonianze della storia della terra e una parte consistente della biodiversità del pianeta, è uno dei più grandi "serbatoi" di carbonio esistenti in natura e svolge fondamentali funzioni di equilibrio ambientale.

La cartografia dei suoli è diventata pertanto uno strumento indispensabile per programmare in modo consapevole e "sostenibile" l'uso della risorsa suolo, preservandola da un consumo eccessivo e sconsiderato e assicurando forme di gestione che non ne degradino la funzionalità.

Le carte pedologiche sono elaborati complessi che rappresentano la distribuzione geografica dei suoli e ne descrivono i principali caratteri chimico-fisici e le qualità. Esse forniscono pertanto informazioni utili a valutare l'idoneità di un territorio ad essere utilizzato per molteplici attività (agricoltura, selvicoltura, urbanistica, industria, viabilità, impianti vari, ricreazione etc.), costituendo un importante ausilio nella gestione e pianificazione territoriale.

La provincia di Brescia è costituita da cinque grandi pedopaesaggi:

- 1) Pedopaesaggio dei rilievi montuosi (P),
- 2) Pedopaesaggio degli anfiteatri morenici (M) e dei terrazzi subpianeggianti rilevati sulla pianura (R);
- 3) Pedopaesaggio del livello fondamentale della pianura (L);
- 4) Pedopaesaggio delle valli fluviali dei corsi d'acqua olocenici (V).

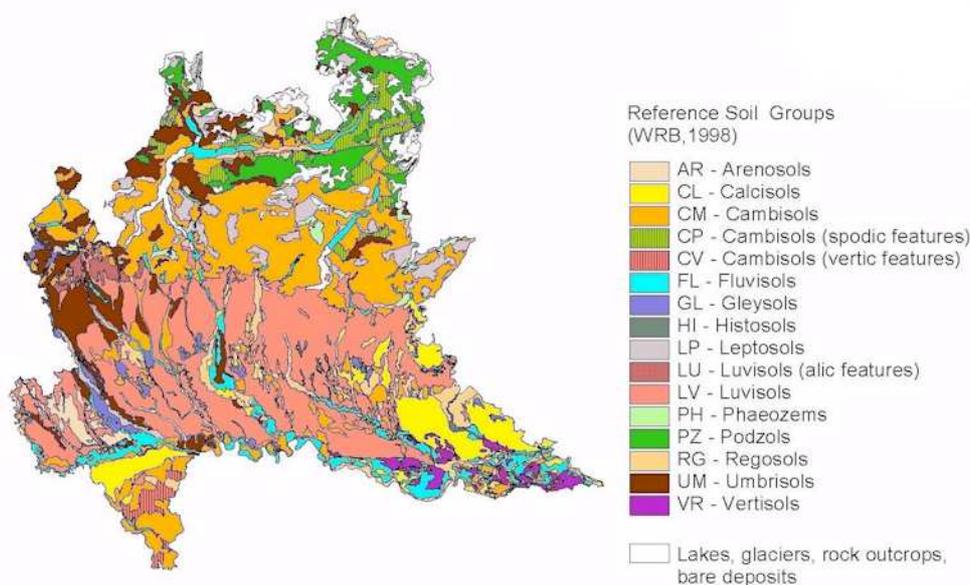


Figura 6: Carta dei suoli della Lombardia (fonte Ersaf)

La carta dei suoli lombardi rileva che nel territorio comunale di Corteno Golgi sono presenti le seguenti tipologie pedologiche:

Cambisols CM: suoli mediamente evoluti, nei quali si è avuta alterazione in posto dei costituenti minerali del suolo, senza traslocazione interna, con liberazione idrolitica del ferro dai silicati e ricombinazione con argilla e humus. Sono provvisti di un orizzonte (cambico) di colore bruno per la presenza di ossidi di ferro; si rinvengono soprattutto nel fondovalle, dove presentano caratteri legati alla deposizione alluvionale; alle quote elevate, quando presenti, sono invece prevalentemente molto ricchi di scheletro.

Cambisols (caratteri sporadici) CP: Cambisols con caratteri spodici (Podzols): fasi iniziali di illuviazione e orizzonte B con tendenze sodiche.

Fluvisols FL: Suoli provvisti di orizzonte argico, con CSC dell'argilla ≥ 24 cmol(+)/kg e TSB >50% nell'argico. Non possiedono le caratteristiche dei Planosols, Glossisols e Nitisols. Suoli nei quali è avvenuto un processo di eluviazione d'argilla nelle parti superiori del profilo, e di illuviazione in quelle inferiori. L'alterazione del materiale parentale non è troppo spinta; anche il surplus idrico non è molto marcato.

Podzol PZ: Suoli caratterizzati dall'eluviazione, in ambiente acido, di humus, di ossidi di alluminio e ferro e di argilla; il profilo tipico è costituito da un orizzonte albico E, grigio, grossolano e con struttura poco espressa, e da un orizzonte spodico di accumulo illuviale di sostanze amorfe.

2.4. Caratteri geologici

La maggior parte del territorio è interessata dal basamento cristallino sudalpino, rappresentato dalla formazione degli Scisti di Edolo, caratterizzata dalla presenza di micascisti muscovitici spesso a due miche con granati e micascisti quarziticci passanti a filladi. Caratteristica è la presenza di lenti quarzose localizzate entro micropiegamenti e pieghe a scala metrica. Le rocce principali che si rinvengono sul territorio sono:

METAGRANITOIDI: Gneiss granitoidi con tessitura da finemente foliata fino a milonitica, progressivamente più deformati verso il contatto con i micascisti, sono sia intercalati singolarmente nei micascisti, che interposti tra i micascisti e i metagranitoidi a relitti. Sono caratterizzati mineralogicamente da clorite e mica bianca, mentre mancano gli occhi feldspatici. Il contatto con i micascisti suggerisce un gradiente di deformazione sovraimposto a un originale contatto intrusivo, ora obliterato da intensissima laminazione (campi di filoni, trasformati molto intensamente dalla deformazione); il contatto con i metagranitoidi a relitti e soprattutto una differenza di tipo composizionale, e riguarda la mancanza della biotite e l'abbondanza di carbonati e opachi. La diversità di impronta deformativa pare essere di importanza secondaria.

MICASCISTI A BIOTITE, GRANATO, CLORITOIDE E/O STAUROLITE: sono le rocce più abbondanti del basamento cristallino delle Alpi Meridionali. Si tratta di micascisti grigio-plumbei o grigio-verdastri, generalmente con una foliazione differenziata e marcata da sottili letti di mica chiara e clorite, che si alternano a domini ricchi in quarzo e feldspati. Nei micascisti sono conservati, in livelli

localizzati, biotite, granato e più raramente cloritoide, visibili alla scala mesoscopica, e staurolite visibile al microscopio (pressi di P.so Cavalcafciche in Valle di Campovecchio; pressi di Foppo Alto in valle di Belviso). Nel settore a Sud della Linea del Sellero, sul versante idrografico sinistro della Val Camonica e conservata andalusite. Sono inoltre presenti plagioclasio, rutilo, opachi, apatite, epidoto, tormalina. Biotite e granato mostrano vari gradi di cloritizzazione che ne oblitera parzialmente i caratteri distintivi primari. Porfiroblasti millimetrici di albite si sviluppano in bande parallele alla foliazione regionale, soprattutto quando questa diventa milonitica, più finemente spaziata e con riduzione generale della grana della roccia. All'interno dei micascisti si riconoscono talora sottili livelli di paragneiss cloritici (circo Nord del M. Palone). I micascisti contengono intercalazioni gneissiche e filladiche, livelli di quarziti, rari e sottili marmi e anfiboliti, distinti solo dove cartografabili; l'associazione è irregolare in abbondanza relativa e dominanza locale. Micascisti e quarziti sono la coppia più frequentemente intercalata. Lo spessore dei micascisti, tenuto conto della complessità delle ripetizioni plicative, non è ragionevolmente prevedibile.

QUARZITI: colore chiaro, grana media, notevole scistosità. Composizione: quarzo con poca muscovite.. L'associazione di queste rocce ai micascisti ne fa un multistrato dotato di lunga memoria strutturale capace di guidare la ricostruzione della struttura del basamento.

MICASCISTI A GRANATO, BIOTITE E CLORITE: Scisti scuri a grana fine, cloritici (filloniti), localmente con biotite, mica bianca, plagioclasio e granato visibili; formano una fascia allungata ENE-OSO che si estende tra Edolo e Aprica. Sono intimamente associati a livelli da decimetrici a decametrici di quarziti e quarzo micascisti.

A ricoprire il substrato roccioso sono presenti i depositi superficiali così distinti:

- *Detrito di versante:* ghiaie massive, da fini e grossolane, e diamicton massivi a clasti spigolosi di provenienza strettamente locale, a supporto clastico, con matrice da poco abbondante o scarsa ad assente;
- *Depositi di frana:* ghiaie massive da fini a grossolane, e diamicton massivi, a supporto clastico o di matrice sabbiosa o limosossabbiosa, da assente a molto abbondante, localmente limosoargillosa quando interessano depositi precedenti (per lo più di origine glaciale). Sono il risultato di frane di crollo o scivolamenti rotazionali se interessano il substrato lapideo e frane per scivolamento e colamento se interessano la copertura quaternaria (generalmente depositi glaciali più antichi), talvolta associati a fenomeni di debris- e mud flow;
- *Depositi di conoide di frana:* si tratta di depositi di origine complessa, costituiti da successioni di corpi di frana allo sbocco di valli, vallecole, canaloni. Spesso i conoidi di frana sono interessati da fenomeni, successivi e parassiti, di debris- o mud flow o da piccole frane per colata secondarie, che, pur non costruendo direttamente il corpo del conoide, ne caratterizzano comunque la morfologia;
- *Depositi alluvionali:* presentano notevoli differenze in funzione della localizzazione e delle caratteristiche di regime e di portata dei corsi d'acqua.
- *Depositi glaciali:* costituiti per lo più da materiali fluvioglaciali e morenici rimaneggiati. I primi si distinguono per la presenza di una pseudo-stratificazione e per la posizione morfologica (in corrispondenza dei tratti di versante a debole pendenza quali i terrazzamenti morfologici). Litologicamente sono costituiti da ghiaie e sabbie limose con ciottoli e clasti. I materiali morenici rimaneggiati sono caratterizzati dalla presenza di accumuli caotici di clasti, blocchi in matrice, quantitativamente variabile sabbioso – limosa. Si tratta di materiali rimaneggiati dall'azione gravitativa, in quanto frammisti a materiali detritici ed eluviali.

2.5. Patrimonio Boschivo

Il bosco di montagna è un bene sociale multifunzionale che esplica i suoi benefici sull'intero ambiente a vantaggio della collettività.

Le foreste di montagna assicurano protezione contro la caduta di valanghe e di massi, concorrono a controllare le lave torrentizie e a stabilizzare gli scivolamenti superficiali, contribuiscono in modo determinante a ridurre l'erosione. Gli effetti del manto forestale non sono limitati alle zone montane, ma si estendono alle aree pianeggianti, contribuendo a regimare il deflusso idrico e svolgendo un ruolo fondamentale nei confronti del clima e della qualità dell'aria. Le foreste di montagna assumono anche delle importanti valenze naturalistiche e culturali in quanto sono la matrice di molti paesaggi alpini, sono tra i territori più ricchi di diversità biologica, sia a livello italiano che europeo, e costituiscono importanti serbatoi di carbonio.

In particolare nelle montagne dell'Italia settentrionale le foreste coprono circa il 50% del territorio e rappresentano oltre 3/4 del patrimonio forestale complessivo, essendo le aree pianiziali disboscate da secoli.

Infine dalle foreste di montagna si possono ottenere materie prime rinnovabili come legna per usi energetici e legname di pregio: infatti, se da un lato la produzione legnosa è svantaggiata dalla morfologia del territorio e dalle difficoltà operative in sede di utilizzazione, dall'altro le modalità di accrescimento e la presenza di specie ad elevato valore tecnologico permettono di ottenere assortimenti pregiati che alimentano, nei distretti a maggiore vocazione, filiere interessanti dal punto di vista economico. Molto spesso i boschi soddisfano più di una funzione per volta (termine conosciuto come multifunzionalità).

In termini generali il bosco è tra gli ecosistemi più complessi ed esigenti ed è in grado di perdurare nel tempo ed autosostenersi. Lo sviluppo del bosco richiede un ambiente poco limitante: più le risorse sono scarse (acqua, nutrienti, calore ecc.), tanto più il bosco degrada verso forme progressivamente più semplici (cenosi arbustive ed erbacee). Spesso è tuttavia possibile osservare anche il fenomeno inverso: il bosco è la fase conclusiva dei processi di colonizzazione di aree prive di vegetazione.

Quando il bosco si avvicina a condizioni di equilibrio con l'ambiente (equilibrio dinamico) è capace di adattarsi alle variazioni dei singoli elementi che lo compongono. Da questi presupposti risulta chiaro come sia importante garantire la più alta diversità biologica agli ecosistemi forestali, in modo che possano resistere o assecondare i cambiamenti a cui sono sottoposti.

Il territorio comunale di Corteno Golgi è ascrivibile alla regione forestale mesalpica così come individuato dalla carta delle regioni forestali della Lombardia (figura 7).

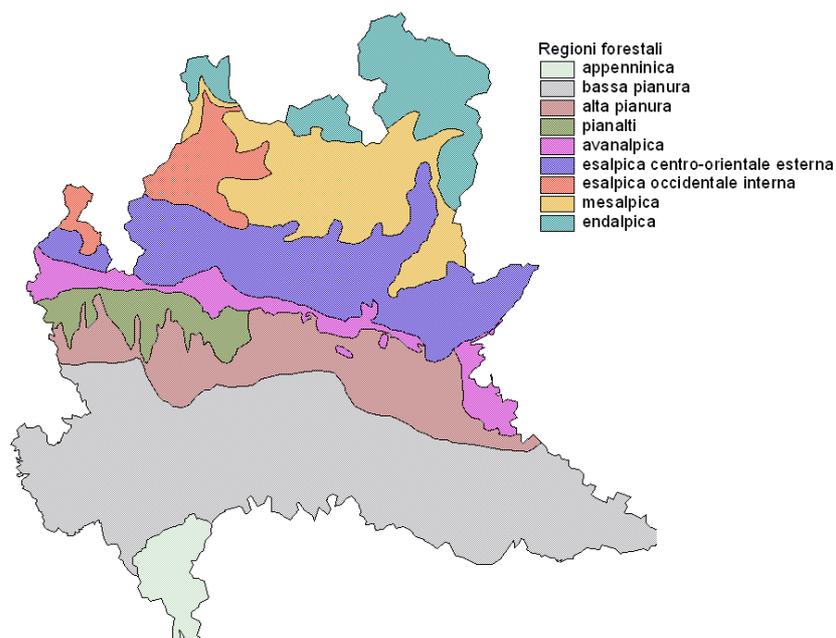


Figura 7: Carta delle regioni forestali della Lombardia – scala 1:250.000.

La proprietà silvo-pastorale La proprietà silvo-pastorale del Comune di Corteno Golgi ammonta a complessivi 5652,45651.

La vegetazione forestale nel territorio in esame è caratterizzata da una notevole variabilità di situazioni che ne rende particolarmente difficile l'inquadramento e l'interpretazione ai fini della gestione.

Tale aspetto è da collegare non solo a situazioni ecologico-stazionali assai diverse (per altitudine, esposizione, substrato pedologico ecc.), ma anche alla storia dell'utilizzazione di questo complesso boschivo.

Utilizzazioni passate come i tagli a raso, i tagli a scelta dei soli soggetti migliori, il pascolo in bosco, la raccolta di strame, il taglio delle latifoglie nelle fasce livellari come legna da ardere, i dissodamenti e l'uso del fuoco per la creazione e l'ampliamento di maggenghi, hanno segnato profondamente il territorio e la dinamica generale dei boschi, modificando di fatto la vegetazione naturale e l'attuale copertura vegetale che risulta spesso caratterizzata da dinamiche evolutive estremamente complesse e non ben definibili, in conseguenza anche agli effetti di interventi antropici volti non tanto alla coltura del bosco quanto all'utilizzazione di modeste quantità di legname disponibile nelle zone più comodamente accessibili.

Per quanto riguarda l'inquadramento generale della vegetazione forestale, il territorio di Corteno Golgi vede susseguirsi in senso acropeto un ORIZZONTE MONTANO, compreso tra i 1.000 ed i 1.500 m.s.l.m., che termina superiormente nell'ORIZZONTE SUB-ALPINO, grosso modo al di sopra dei 1.700 m.s.l.m., anche se, nelle zone più calde, si riscontra un innalzamento del limite dell'ORIZZONTE SUBMONTANO del piano basale (a 1200 – 1300 m.s.l.m., sulle pendici soleggiate del Monte Padrio) ed in quelle più fredde, una discesa dell'ORIZZONTE ALPINO al piano culminale

¹ (Dati Piano di Assestamento Forestale terza revisione, della proprietà silvo – pastorale di Corteno Golgi per il quindicennio 2008 – 2023)

(testate delle Valli di Campovecchio e Brandet), che comprende le associazioni vegetazionali più microterme con le formazioni arbustate e rupicole dell'alneto e delle coperture di brughiera, caratterizzate dall'estensione dei pascoli più magri e degli alpeggi. Il territorio di interesse forestale può essere quindi ascritto alla zona fitoclimatica del PICETUM SOTTOZONE CALDA (orizzonte montano) e FREDDA (orizzonte subalpino), con esclusione delle particelle alle quote inferiori del Monta Padrio, che afferiscono alla zona del FAGETUM.

Secondo le classificazioni associazionali di Schmid, basate più che sulla distribuzione dei valori climatici di temperatura e piovosità, sulle effettive condizioni ecologiche evidenziate dalla presenza di un determinato corredo floristico nello strato erbaceo, la superficie forestale, per le fitocenosi di alta quota a prevalenza di larice, cade nel cingolo del Fagus-Abies; per quelle con presenza di rovere o castagno nel cingolo del Quercus-Tilia-Acer.

La formazione forestale più diffusa e rilevante nel territorio in esame è sicuramente la Pecceta, che si presenta nelle due forme della pecceta montana e pecceta subalpina dei substrati silicatici, ed entrambe costituiscono il tipo forestale climatico e zonale dei due corrispettivi orizzonti. La Pecceta subalpina fisionomicamente è caratterizzata dal prevalere della picea sul larice, che si accompagna a poche altre specie arboree come il Sorbo degli uccellatori e, solo alle quote inferiori, il Pino silvestre, l'Abete bianco, la Betulla ed il Salicene.

Le diverse condizioni ecologico-stazionali riscontrabili nella pecceta subalpina, assai uniforme per composizione dendrologica, sono rilevate dalla composizione floristica del sottobosco; l'abbondante presenza di mirtillo nero o di *Luzula selvatica* si verifica in genere nelle stazioni fresche e riparate a rilievo non troppo inclinato e su terreni abbastanza evoluti, con soprassuoli di discreta o buona fertilità (*Piceetum Subalpinum Myrtilletosum*). Condizioni moderatamente secche e di rilievo più acclive invece, sono rivelate dalla presenza di uno strato erbaceo ricco di *Luzule* (*Luzula albida* e *Luzula nivea*); in queste situazioni la pecceta presenta una fertilità più modesta e la presenza del larice risulta abbastanza consistente (*Piceetum Subalpinum Luzuletosum*). Il Mirtillo rosso evidenzia a sua volta condizioni decisamente secche, tipiche delle pendici assolate con soprassuoli aperti e di mediocre produttività, ricchi di larice (*Piceetum Subalpinum Vaccinietosum*). In situazioni stazionali estreme, come quelle dei macereti ("gande"), delle pendici estremamente esposte al sole ed ai venti (su rilievi pronunciatamente convessi), sotto un popolamento in genere molto aperto e di capacità produttiva molto limitata, vegeta invece un sottobosco ricco di rododendri (*Piceetum Subalpinum Rhodoretosum*). Una situazione particolare di scarsa rilevanza, se non da un punto di vista ecologico, è rappresentata infine dalle peccete dei suoli torbosi umidi a tratti asfittici con vegetazione a sfangi. La Pecceta Montana, a differenza di quella Subalpina, si differenzia per caratteri fisionomico-strutturali dei soprassuoli, per caratteri morfologici della picea e per la composizione floristica. La zona di transizione tra un tipo di formazione e l'altra però, non è sempre netta e sufficientemente definita; questo aspetto particolare, ha portato alcuni autori del passato ad individuare un tipo di associazione di passaggio che era stata definita *Piceetum Transalpinum*. La composizione dendrologica dei soprassuoli risulta maggiormente ricca nella pecceta montana. Il larice invece, rappresenta la specie consociata più diffusa in quanto per le sue caratteristiche ecologiche è in grado di insediarsi abbastanza facilmente nei vuoti della pecceta che si verificano in seguito sia ad eventi naturali che artificiali.

Abbastanza frequente è anche l'Abete bianco che, però, assume una consistenza tale da divenire specie edificatrice del soprassuolo solo in un areale limitato in località Bratte, Fontanazze e Bonalt. Trattasi probabilmente di stazioni particolarmente fresche, con un microclima più umido e non eccessivamente

freddo, in cui la vegetazione forestale assume caratteri di transizione con quelli degli abieteti (*Luzulo-Abietetum*).

Il Pino silvestre, nel territorio di Corteno, ha una diffusione abbastanza circoscritta o sporadica; assume una certa consistenza solo in stazioni a suolo particolarmente roccioso, superficiale come in località Piuder e Fossa dei ginepri, accompagnato spesso da un corteggio vegetazionale assimilabile a quello del Vaccinio-Pinetum-piceetosum (pino silvestre, larice e picea con sottobosco a ginepro, mirtillo rosso e nero, *Melampyrum* sp., *Hieracium sylvaticum*, lunule ed *Avenella flexuosa*).

Estremamente sporadico e limitato spesso al solo piano arbustivo, è infine il Faggio, elemento tipico degli abieteti-faggeti dell'area prealpina a clima submediterraneo, esigente quindi di elevata piovosità e di condizioni termiche non eccessivamente rigide.

Numerose sono le altre specie arboree che compaiono di tanto in tanto nella pecceta senza assumere una particolare rilevanza dal punto di vista forestale; esse sono la betulla, il sorbo degli uccellatori, il salicene, il pioppo tremulo, la rovere, il frassino maggiore, il castagno ed il ciliegio.

La seconda formazione forestale per diffusione, nel comune di Corteno, è rappresentata dai lariceti, in cui si riscontrano condizioni ecologiche e di conseguenza aspetti vegetazionali diversi a seconda dell'orizzonte di vegetazione, della loro origine e della loro tendenza evolutiva. Infatti i lariceti, che si rinvencono sia nel piano montano che subalpino, assai raramente costituiscono formazioni paraclimatiche di condizionamento edafico, dotate di una propria stabilità ecologica. Si tratta quasi sempre invece di soprassuoli di origine e condizionamento antropico, che risulta più o meno accentuato a seconda dell'accessibilità dei luoghi. Questi boschi, sono l'effetto dell'uso pastorale di determinate aree o di interventi di utilizzazione molto intensi ed estesi (tagli a fratte), particolarmente favorevoli alla diffusione di una specie pioniera come il larice. Nel piano subalpino, dove nel corso dei secoli passati il limite della vegetazione arborea si era notevolmente abbassato a causa delle utilizzazioni di legname e di un pascolamento particolarmente intenso, si assiste attualmente ad una ricolonizzazione forestale ad opera di larice e abete rosso (Alpe Dosso, Barec, Casazza, Barbione ecc); ciò consente di ipotizzare che il limite potenziale delle formazioni arboree sia indicativamente poche decine di metri di quota sotto la fascia delle formazioni arbustive di mirtillo e rododendro (*vaccino-rodoreti*), le quali consentono, in condizioni naturali inalterate, una cintura di tale ampiezza oltre il margine del bosco. I lariceti subalpini pionieri, per la lentezza della successione ecologica in atto, si possono considerare fitocenosi quasi stabili, caratterizzate da una propria vegetazione costituita essenzialmente da ericacee (*Vaccinium* sp, *Rhododendron ferrugineum*), graminacee più o meno xerofile (*Nardus striata*, *Festuca* sp., *Phleum* sp.) con partecipazione di altri elementi tra i quali, abbastanza significativo, è il ginepro (*Rhododendro ferruginei-Laricetum*). Formazioni stabili edificate dal larice sono solo quelle delle rupi, in cui la vegetazione è composta anche da betulla, pioppi o salici e da arbusti. Le restanti fitocenosi in cui compare il larice, per il loro carattere transitorio, presentano aspetti vegetazionali assimilabili a quelli già visti per la pecceta o a quelli dei prati, dei pascoli o degli incolti erbacei nelle aree di più recente insediamento di questa conifera.

Aspetti vegetali a sé stanti, risultano i querceti di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici che vegetano sulle compagini inferiori del Monte Padrio (quote inferiori ai 1300 m.slm). Trattasi di fitocenosi degradate da uno sfruttamento secolare, su aree già di per se scarsamente produttive, comprendenti situazioni molto varie, di difficile inquadramento in quanto frammentarie e notevolmente disturbate. Sono situazioni molto primitive, talvolta percorse dal fuoco e soggette a

prelievi saltuari ed irrazionali che ne rallentano il dinamismo. Sovente la formazione è accompagnata da betulla, pino silvestre, larice, ciliegio, sorbo, frassino, nocciolo ecc. Dove le condizioni edafiche risultano più favorevoli, grazie ad una maggiore freschezza del terreno, si formano seppur in modo frammentario formazioni di latifoglie a cui partecipano frassino maggiore ed acero di monte costituendo limitati lembi a ridosso degli alvei vallivi o nei canaloni in cui si evidenzia il passaggio al querceto di rovere dei substrati silicatici e dei suoli mesici, rara è la situazione in cui il consorzio si arricchisce con tiglio e faggio, il quale predilige versante opposto con esposizione più fresca.

Una fitocenosi secondaria ma abbastanza frequente è l'arbusteto ad Ontano verde, tipico degli impluvi freschi, dei versanti nevosi a copertura persistente, dei canaloni di valanga degli orizzonti subalpini e montani. In queste formazioni arbustive alte 2-5 m si possono rinvenire sporadici esemplari di acero montano, sorbo degli uccellatori e salici, accompagnati da una vegetazione di tipo marcatamente idrofilo.

Al di là di quella che è la distribuzione in termini di orizzonti vegetazionali nel comune di Corteno Golgi sono si possono evidenziare due attitudini principali per i boschi: la produzione e la protezione.²

2.6. Patrimonio Pastorale

Gli alpeggi costituiscono un esteso e complesso sistema territoriale (complessivamente 220.000 ettari circa in Regione Lombardia), che svolge non solo la primaria e fondamentale funzione produttiva, ma anche funzioni ambientali, paesaggistiche, turistiche, storico-culturali, etc.

L'alpeggio è quindi un ambito territoriale ed economico con un grande punto di forza costituito dalla sua multifunzionalità, sebbene la sua sopravvivenza dipenda proprio dal mantenimento della funzione produttiva, che in secoli di attività ha trasformato il paesaggio di montagna e dato solide radici alle tradizioni e alla cultura delle popolazioni montanare. Mantenere l'importanza produttiva degli alpeggi e dei pascoli montani è pertanto indispensabile per conservare tutti i valori sociali ed ambientale di cui l'alpicoltura è portatrice.

I bovini sono quasi esclusivamente di razza bruna con la presenza in alcune mandrie di qualche capo di pezzata nera (frisona) o rossa. La bruna infatti, è un animale molto adatto a queste zone specialmente per la sua capacità di recupero in carne dopo periodi critici e per la sua produzione di latte particolarmente ricco in grassi e proteine, elementi essenziali per la produzione di formaggi tipici di montagna. Per quanto riguarda gli ovini invece, essi appartengono generalmente ad una razza che si è selezionata in questa zona e pertanto presentano caratteristiche di rusticità e frugalità non comuni pur essendo però poco prolifici.

Le pecore sono, nella maggior parte dei casi, bergamasche meticciate con la Ile de France proveniente dalla Svizzera; quest'ultima, trasmette con costanza i suoi caratteri morfo-funzionali per cui è largamente apprezzata come razza miglioratrice. In realtà poi, nella zona, non ci si è limitati all'incrocio di prima generazione ottenendo di conseguenza un meticciamiento incontrollato che ha condotto, nel corso degli anni, ad una caratterizzazione e tipizzazione della **Pecora di Corteno** che la rendono oggi

² Tratto dal PIANO D'ASSESTAMENTO DELLA PROPRIETA' SILVO - PASTORALE PER IL QUINDICENNIO 2008 - 2023 del comune di Corteno Golgi QUINTA REVISIONE

una razza profondamente autoctona ed unica. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo interamente dedicato a questa specie animale.

I pascoli, di proprietà comunale, interessano attualmente una superficie complessiva pari a 114,638 ha rispettivamente ripartiti in 4 alpeggi i quali risultano a loro volta ripartiti in 8 comparti pascolivi, (si veda tabella di seguito).

COMPARTO PASCOLIVO	ALPEGGIO	PROPRIETÀ	SUPERFICIE CATASTALE LORDA ³ (ha)	Q MAX (m s.l.m.)	Q MIN (m s.l.m.)	Classe Pendenza
Barech	Barech-dosso-campadei	Pubblica	105,4290	2310,00	1810,00	Oltre 50%
Dosso		Pubblica	42,9712	1861,00	1602,00	Oltre 50%
Campadei		Pubblica	174,5110	2394,00	1,797,00	Oltre 50%
Barbione	Babione-sonno	Pubblica	306,9903	2473,00	1698,00	Oltre 50%
Sonno						
Casazza	Casazza-Bondone	Pubblica	114,0444	1917,00	1418,00	Oltre 50%
Bondone		Pubblica	373,2312	2551,00	1409,00	Oltre 50%
Culvegla - Travasina-Venet	Culvegla - Travasina-Venet	Pubblica	1138,3961	2746,00	1574,00	Oltre 50%

Tabella 4: Dati Sialp (Sistema Informativo Alpeggi) anno 2000 e PAF.

Di notevole spessore è risultata la variazione subita poiché si è constatata una riduzione di 37,5 Ha (pari al 24,6%) della consistenza totale delle superfici pascolive censite nell'inventario precedente; si è infatti passati dai 152,09 Ha agli attuali 114,638 Ha.

Molti pascoli si sono superficialmente ridotti o sono stati abbandonati per la loro esigua estensione (Malga Piccolo e Lagna), per la difficoltà di accesso o la mancanza di strutture ma, più in generale, per la grave crisi che in questi ultimi anni sta interessando sia la zootecnia che l'agricoltura montana in Lombardia.

L'attuale composizione floristica, condizionata dalle varie condizioni pedo-climatiche e stagionali delle varie zone, risulta esser determinata soprattutto dalle conseguenze delle modalità di utilizzazione (passate e presenti) dei pascoli, che hanno direttamente influito sull'evoluzione e composizione generale del cotico erbaceo.

L'aspetto più caratteristico dei pascoli nella zone è dato dalla vasta diffusione del nardeto (*Nardus stricta*) e dalla presenza, per tratti di superficie più o meno ampi, di diverse specie arbustive come *ontano verde*, *rosa canina*, *ginepri* e *rododendro*.

L'utilizzo irrazionale di queste superfici, soprattutto per i pascoli ubicati alle quote maggiori, ha favorito l'innescio di fenomeni di costipamento ed inacidimento del terreno (già di per se tendenzialmente acido) favorendo appunto il proliferare del nardo: specie acidofila e oligotrofa.

³ Superficie lorda che comprende oltre alle zone a pascolo anche le superfici improduttive della malga (boschi, cespuglietti, tare e incolti)

L'abbondante diffusione di questa specie erbacea, in questi ultimi anni, è stata ulteriormente incrementata dal fatto che le specie più esigenti in fatto di fertilità del terreno come alcune graminacee, in mancanza di restituzioni organiche adeguate e di concimazioni, sono progressivamente diminuite, impoverendo di conseguenza la composizione floristica e pabulare del comparto pascolivo.

Per diversi pascoli, anche se fortemente degradati, la sporadica presenza di alcune di queste buone essenze foraggere nonché di *Poa alpina* e *Phleum alpinum*, rivela comunque una possibilità di un miglioramento qualitativo del cotico ivi presente (M.ga Barbione, M.ga Bondone, M.ga Travasina, M.ga Vènet, M.ga Campadei).

In situazioni particolarmente favorite anche dal punto di vista pedomorfologico (conche, fondovalle ecc) si possono trovare anche veri e propri pascoli pingui caratterizzati dalla presenza di specie caratteristiche dell'alleanza fitosociologica del *Poion alpinae* (*Poa alpina*, *Phleum alpinum*, *Trifolium badium e pratense*, *Ranunculus montanus*, *Achillea millefolium*, *Plantago media*) come in Malga Culvegla, Barèc e Dosso.

Quanto appena descritto, per via del buon rapporto graminacee-leguminose, rappresenta potenzialmente le formazioni erbacee più interessanti dal punto di vista pabulare; da segnalare inoltre, in tutti i comparti pascolivi, la presenza di specie infestanti nitrofile come ortica e romice, diffuse (per nuclei più o meno ampi) soprattutto in concomitanza dei fabbricati (stalle e ricoveri per il bestiame) o in siti in cui si è assistito ad un prolungata permanenza del bestiame con conseguente concentrazione di fertilità organica. La generale diminuzione dei carichi a cui si è assistito in questi ultimi vent'anni, ha determinato un processo di colonizzazione del pascolo da parte di essenze arboree ed arbustive quali abete rosso, larice, ontano verde, rododendro, mirtillo, ginepro e calluna. Nei pascoli situati all'interno della fascia forestale come ad esempio in Malga Casazza, il bosco tende gradualmente ad espandersi dai margini verso l'interno; nei pascoli più piccoli invece, come per Malga Barèc, Dosso, Travasina, Sonno, Vènet, si sta rapidamente costituendo una vera e propria cenosi forestale. Nei pascoli siti alle quote superiori (oltre i 2000 m.slm), dove si accentuano le condizioni di acclività e di accidentalità, si rilevano invece forme di transizione alle praterie d'alta quota, con la presenza di specie caratteristiche del Festucetum a *Festuca varia*, *Festuca panicolata* e del *Curvuleto*; trattasi generalmente di specie ad elevato tenore di sostanza secca e conseguente scarsa appetibilità che vanno a costituire praterie sfruttate in modo estensivo dagli ovini.⁴

⁴ Tratto dal PIANO D'ASSETAMENTO DELLA PROPRIETA' SILVO – PASTORALE PER IL QUINDICENNIO 2008 – 2023 del comune di Corteno Golgi QUINTA REVISIONE

2.7. Utilizzo del Suolo

Come in molte aree italiane, anche in Valle Camonica i cambiamenti sociali ed economici del XX secolo hanno portato alla riduzione dell'attività del comparto agricolo e specialmente nei comuni più decentrati come nel caso di Corteno Golgi. L'aspetto del paesaggio di Corteno Golgi (figura 8) così come lo vediamo oggi è il risultato di una serie di trasformazioni avvenute nel corso del tempo.

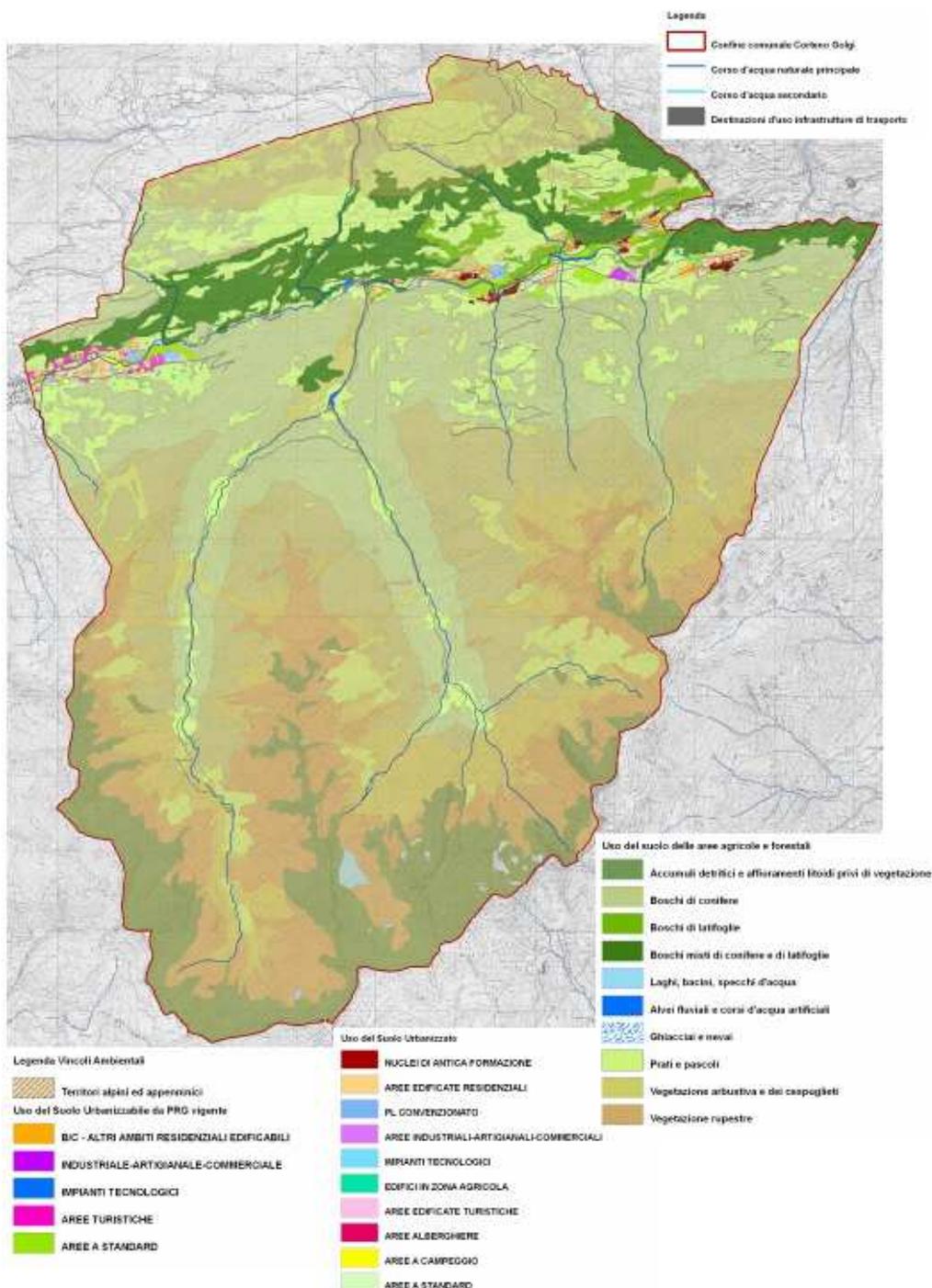


Figura 8: Uso del suolo del comune di Corteno Golgi (fonte PGT)

Prima di descrivere lo stato dell'agricoltura di Corteno Golgi è bene fare una trattazione storica dell'attività primaria grazie ai censimenti sull'agricoltura effettuati dall'ISTAT⁵.

Come si può notare dalla tabella proposta nell'anno 1970 erano presenti 4988,00 ha di Superficie Agricola Totale di cui (SAU) Superficie Agricola Utilizzata pari a 1418,00 ha. Grazie al III censimento generale sull'agricoltura possiamo definire più nel dettaglio la situazione agricola cortenese. Le aziende agricole nell'anno 1982, erano 227 con una superficie agricola totale (SAT) in ettari pari a 6928,00, di cui (SAU) Superficie Agricola Utilizzata pari a 1244,00 ha. Nell'anno 1990, le aziende agricole censite erano 192 (con un calo di 35 imprese agricole), con una superficie totale per forma di conduzione in ha 2732,46 ed una SAU pari a 1285,98 ha. Nel V censimento generale dell'agricoltura le aziende del comune dell'Alta Valle Camonica erano 69 (con un calo di 123 attività agricole) che presentavano una superficie totale di ha 2563,44 di cui superficie utilizzabili a fini agricoli 1051,22 ha.

VALORE CENSITO	ANNO DI RILEVAZIONE			
	1970	1982	1990	2000
NUMERO AZIENDE AGRICOLE	/	227	192	69
SUPERFICIE AGRICOLA TOTALE (ha)	4988,00	6928,00	6605,00	5299,81
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU) (ha)	1418,00	1244,00	1285,98	1051,22
TOTALE SUPERFICIE (ha) AGRARIA NON UTILIZZATA	1137,00	3047,00	2732,46	2563,44
SUPERFICIE A BOSCHI (ha)	2433,00	2637,00	2586,55	1685,15

Tabella 5: Numero aziende e ripartizione della superficie nei censimenti generali sull'agricoltura (Fonte ISTAT).

⁵ Il Censimento generale sull'Agricoltura anno 1970 – Fonte (ISTAT).

III Censimento generale sull'Agricoltura anno 1982 – Fonte (ISTAT).

IV Censimento generale sull'Agricoltura anno 1990 – Fonte (ISTAT).

V Censimento generale sull'Agricoltura anno 2000 – Fonte (ISTAT).

È inoltre possibile conoscere l'entità della SAU suddivisa in pascoli e prati permanenti, superficie cerealicola dal 1970 al 2000 (tabella 4).

VALORE CENSITO	ANNO DI RILEVAZIONE			
	1970	1982	1990	2000
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU) (ha)	1418,00	1244,00	1286,00	1051,22
SUPERFICI A PASCOLO E PRATO PERMANENTE (ha)	1361,00	1217,00	1272,00	1051,22
AZIENDE CEREALICOLE	78	9	0	0
SUPERFICIE SEMINATIVO (ha)	57,00	27,00	14,00	0

Tabella 6: Ripartizione della SAU in e prati permanenti, superficie cerealicola nei censimenti generali sull'agricoltura (Fonte ISTAT).

Come si può notare in tutti i censimenti generali dell'agricoltura (anni 1970, 1982, 1990, 2000) la maggior parte della superficie agricola utile è rappresentata dai prati permanenti e dai pascoli, tale dato spiega l'importanza del settore zootecnico nell'economia agricola cortenese. L'indirizzo zootecnico si evince pure dalla superficie cerealicola che nell'anno 1970 era di 57,00 ha che nel corso dei successivi rilievi statistici diminuisce (cali di 30 ha nel 1982 e 13 ha nel 1990) con una scomparsa nell'anno 2000 dovuta principalmente ai costi di produzione superiori rispetto ad altre zone della pianura padana.

3. Allevamenti

Dal II (anno 1970) al IV censimento generali dell'agricoltura nel territorio comunale sono state censite 138 aziende e nel 2000 le aziende bovino erano 23 con un calo pari a 115 attività zootecniche. Come si può notare anche il numero dei capi allevati dall'anno 1970 all'anno 2000 è diminuito (decremento di 129 capi bovini) mostrando un preoccupante arretramento dell'attività del settore primario.

VALORE CENSITO	ANNO DI RILEVAZIONE			
	1970	1982	1990	2000
AZIENDE CON ALLEVAMENTO BOVINO	138	65	45	23
NUMERO BOVINI E BUFALINI	597	393	335	355
NUMERO VACCHE	358	241	194	229

Tabella 7: Allevamenti nel comune di Corteno Golgi, nei censimenti (1970, 1982, 1990, 2000) generali sull'agricoltura (Fonte ISTAT).

Entrando più nello specifico possiamo vedere la suddivisione degli allevamenti nel comune di Corteno Golgi nel IV e V censimento generali dell'agricoltura.

SPECIE ALLEVATA	ANNO RILEVAZIONE STATISTICA 1990	ANNO RILEVAZIONE STATISTICA 2000
	Totale Capi allevati	Totale Capi allevati
TOTALE AZIENDE CON ALLEVAMENTI	185	66
TOTALE BUFALINI	0	0
TOTALE SUINI	119	60
TOTALE OVINI	2252	1015
TOTALE CAPRINI	216	126
TOTALE EQUINI	23	21

Tabella 8: Allevamenti nel comune di Corteno Golgi, IV e V censimento generale sull'agricoltura (Fonte ISTAT).

L'entità e la localizzazione degli allevamenti zootecnici presenti sul territorio comunale di Corteno Golgi è stata elaborata dall'ASL di Vallecamonica-Sebino e dalla Regione Lombardia e vengono proposte di seguito. I dati forniti sono aggiornati al 25 marzo 2009.

DESTINAZIONE ATTIVITÀ	NUMERO CAPI ALLEVATI	Indice di conversione in UBA	UBA Totali
BOVINI RIPRODUZIONE LATTE CRUDO	3	1	3
BOVINI RIPRODUZIONE LATTE TRASFORMAZIONE	137	1	137
BOVINI DA CARNE	18	1	18
CAPRINI	144	0,15	21,6
OVINI	624	0,15	93,6
API (IN ARNIE)	0	/	/
EQUINI CON PIU' DI 6 MESI	0	1	0
SUINI DA INGRASSO	10	0,5	5

Tabella 9: Allevamenti- Comune di Corteno Golgi, anno 2009

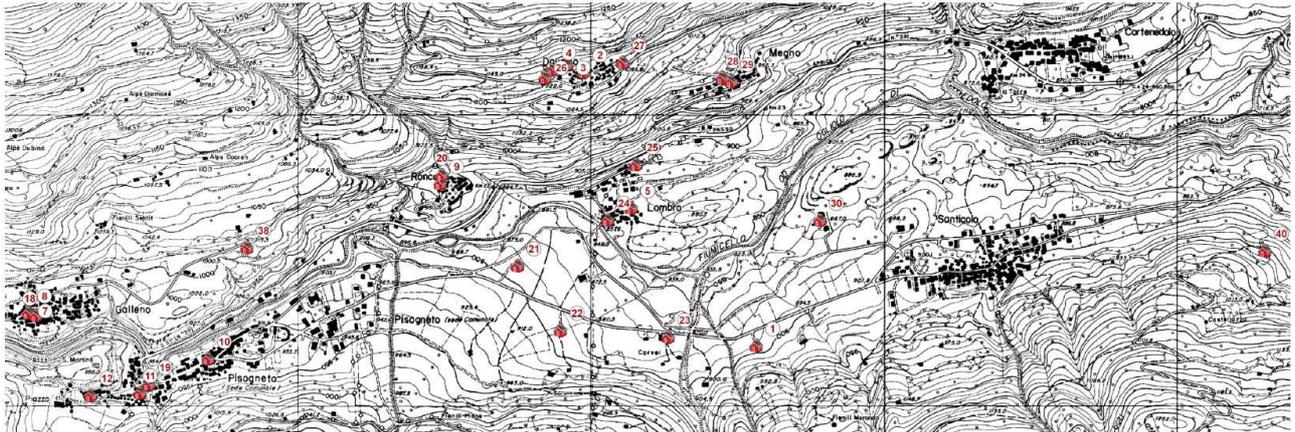


Figura 9: Estratto Tavola Distribuzione delle attività economiche, edifici significativi, aree ed edifici di proprietà pubblica con individuazione di tutti gli allevamenti zootecnici (compresi quelli amatoriali) presenti nel territorio comunale di Corteno Golgi.

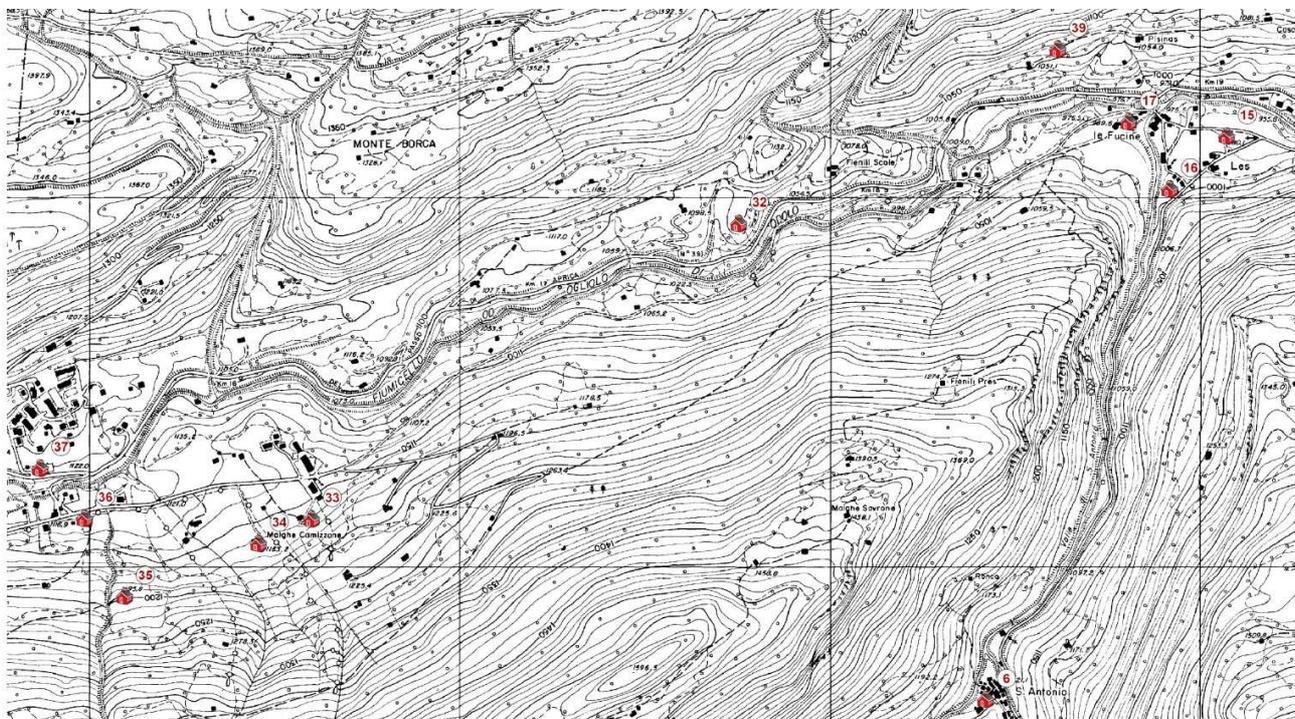


Figura 10: Estratto Tavola Distribuzione delle attività economiche, edifici significativi, aree ed edifici di proprietà pubblica con individuazione di tutti gli allevamenti zootecnici (compresi quelli amatoriali) presenti nel territorio comunale di Corteno Golgi.

Le soluzioni possibili per l'agricoltura di montagna non dovrebbero rinnegare tradizioni secolari, ma integrarsi positivamente con gli altri settori produttivi, non ultimo quello del turismo, e cogliere le opportunità offerte dalla ricerca. Dal punto di vista pastorale è chiaro che, in un'epoca nella quale il bosco sta riconquistando gran parte delle aree agricole abbandonate, il mantenimento dei prati e dei pascoli soddisfa anche obiettivi naturalistici, consentendo la permanenza di habitat prativi o ecotonali di particolare valenza. Nei contesti di fondovalle il mantenimento dei prati permette, rispetto alla diffusione del bosco, di ridurre il grado di umidità e consente, soprattutto nei contesti climatici molto

piovosi, migliori condizioni di vita. L'importanza di gestire le risorse foraggere si lega però anche a finalità moderne come le diverse forme di turismo montano.

Da un punto di vista zootecnico lo “sviluppo integrato” dovrebbe consentire all'azienda di montagna di uscire dalla logica perversa delle economie di scala per aprirsi ad una realtà basata sull'utilizzo di razze selezionate specificatamente per la montagna, sulla diversificazione delle produzioni, sulla valorizzazione qualitativa dei prodotti e su tecniche di produzione attente alla sostenibilità ambientale e sociale. La sostenibilità sociale degli allevamenti dipenderà sempre di più dall'attenzione nei riguardi dell'ambiente, ma anche, e soprattutto, del benessere e della salute animale.

Una nota merita l'allevamento ovino con la “**Pecora di Corteno**”. La pecora di Corteno è allevata in modo semi-stanziale con stabulazione, durante la stagione invernale, in tipici ricoveri di piccole dimensioni all'interno dei centri abitati e con lo sfruttamento delle risorse foraggere di alta quota durante il periodo estivo-autunnale. I soggetti appartenenti alla popolazione ovina di Corteno sono animali di taglia media (le femmine presentano un'altezza media al garrese di 72,9 cm e un peso medio di 58,9 kg) che ben si differenziano da altre razze giganti come la Bergamasca.

Il vello è bianco e la testa sempre priva di corna. La PECORA di CORTENO si caratterizza per la taglia media. Ha poche esigenze alimentari, che le consentono di sfruttare pascoli magri. Gli agnelloni hanno un peso di 40-50 kg a dodici mesi di età di corna sia nelle femmine sia nei maschi. Il profilo fronto-nasale è moderatamente montonino. Le orecchie sono pendenti, con una leggera inclinazione in avanti e non sono mai di dimensioni esagerate. L'area geografica di allevamento della “PECORA DI CORTENO” è rappresentata dalle amministrazioni comunali di Corteno Golgi, Edolo, Malonno, Paisco Loveno in provincia di Brescia. Dal 1992 la pecora di Corteno è stata inserita nell'elenco regionale delle razze autoctone (locali) a rischio di estinzione e il suo allevamento è stato sostenuto dal contributo Europeo del Reg. Cee 2078/92- Misura D2.

Gli ovini utilizzabili per la produzione della carne a denominazione “CUZ” sono esclusivamente derivanti dall'accoppiamento di soggetti entrambi iscritti al Registro Anagrafico e/o Libro Genealogico del tipo genetico PECORA DI CORTENO. La denominazione “CUZ” viene data alla carne di pecora (esclusivamente razza PECORA DI CORTENO tutelata dall'Unione Europea) cotta e conservata sotto grasso. Il “CUZ” è una pietanza originata probabilmente tra il 750 e il 1000 d. C., in epoca di occupazione del passo alpino da parte di genti ungheresi e saracene, ma pare che entri nell'uso corrente solo alla fine dell'ottocento, per iniziativa di emigrati albanesi. L'etimologia risalirebbe da “huz” (ungherese), o da “cutsch” o “hus” (slavo), col significato di carne, condita. Per la popolazione locale di Corteno Golgi è ancora il piatto della festa di famiglia.

4. Aziende che diversificano l'attività agricola

Nelle aree montane la diversificazione dell'attività agricola è principalmente rivolta all'agriturismo. Per la legislazione vigente, l'attività agrituristica riguarda esclusivamente l'esercizio di ricezione e di ospitalità esercitate attraverso l'utilizzazione della propria azienda, in rapporto di connessione complementarietà con le attività di coltivazione del fondo, allevamento del bestiame e silvicoltura che devono rimanere principali.

NOME AGRITURISMO	LOCALITÀ
COMÙ	PLAZZI – SAN PIETRO DI CORTENO
SOLDADÌ	LES – STRADA PER S ANTONIO

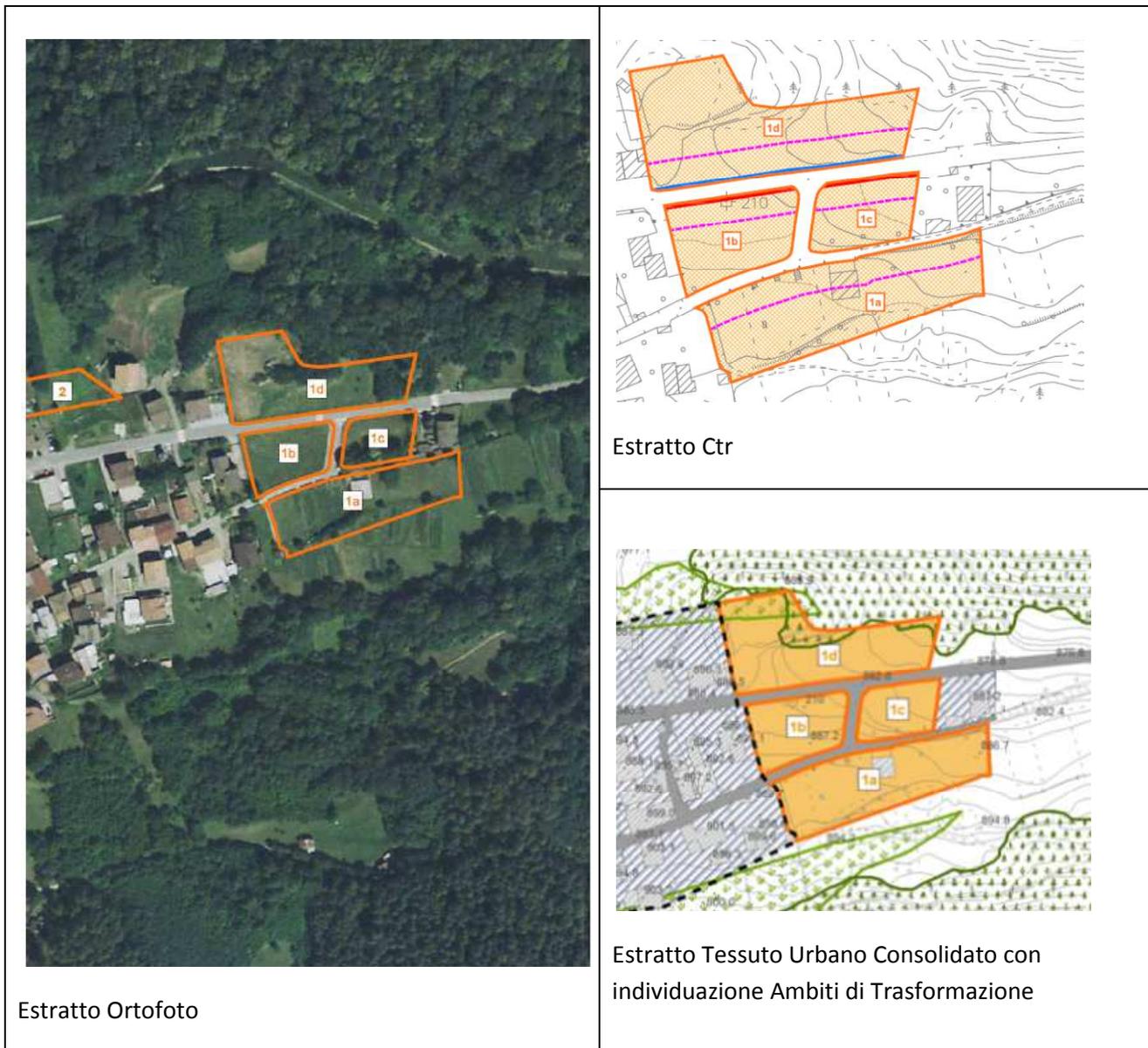
Tabella 10: Elenco aziende agricole con attività agrituristica

Si ritiene, tuttavia, che il territorio di Corteno Golgi, per la sua posizione (polo turistico estivo-invernale insieme all'Aprica per l'Alta Valle Camonica e l'Alta Valtellina) e soprattutto per la particolare conformazione del territorio si presti particolarmente all'insediamento di agriturismi. Sarebbe quindi auspicabile lo sviluppo di nuove strutture ricettive con capacità di pernottamento ad indirizzo turistico ed è augurabile lo sviluppo di fattorie didattiche.



5. Gli ambiti di trasformazione

5.1. Ambito di Trasformazione AT-R1 - Santicolo



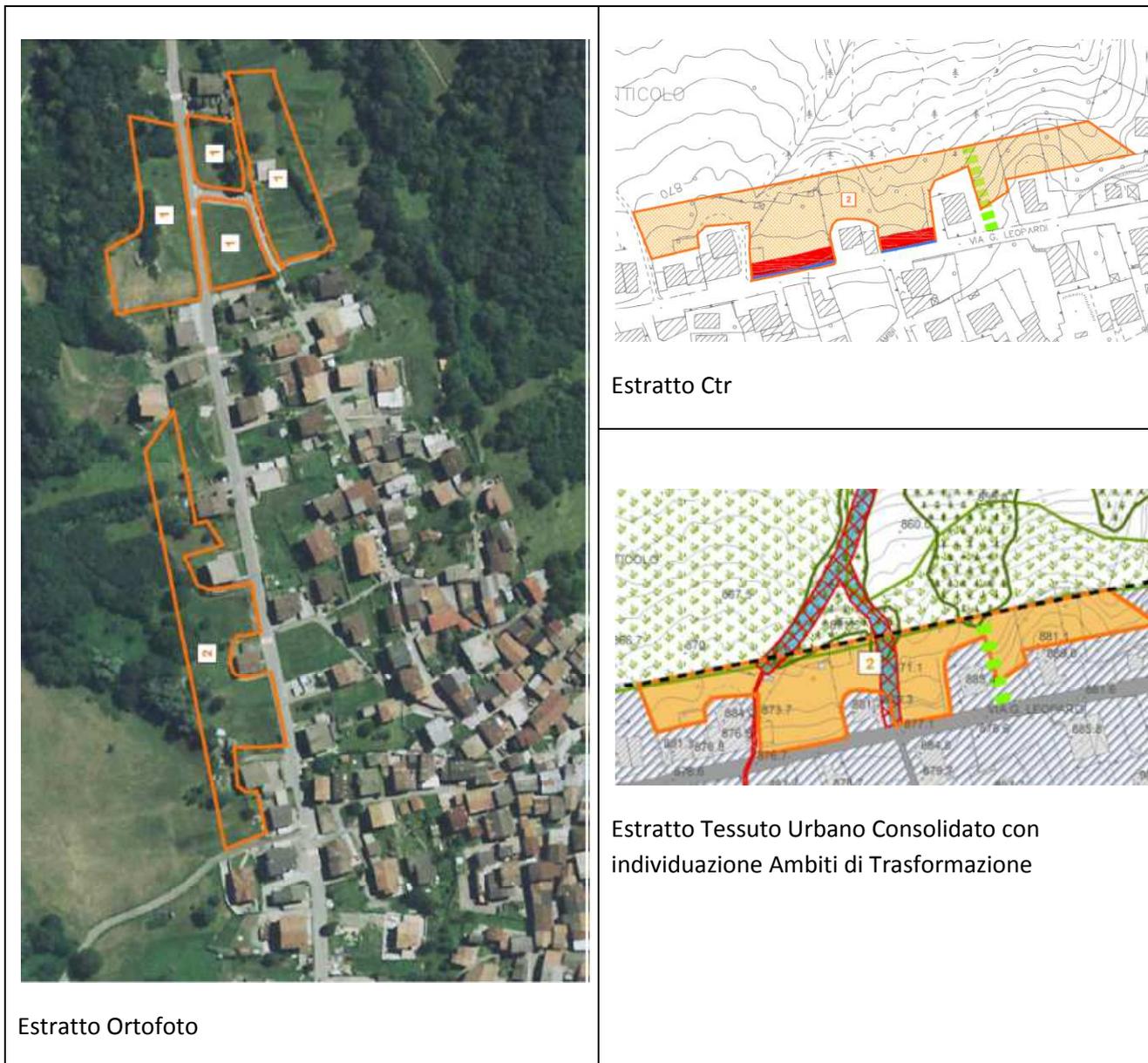
Estratto Ortofoto

Estratto Ctr

Estratto Tessuto Urbano Consolidato con individuazione Ambiti di Trasformazione

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE	
Ambito di Trasformazione AT-R1 – Santicolo	
L'ambito di Trasformazione AT-R1 nella frazione di Santicolo è suddiviso in quattro sotto-ambiti: 1a, 1b, 1c, 1d. L'Ambito è collocato ad est dell'edificato ed è attraversato in senso longitudinale da due strade (Via G. Leopardi e Via Garibaldi), mentre trasversalmente è diviso nella parte centrale da una via di congiunzione tra le strade citate.	
<p>DESTINAZIONE PREVALENTE: R residenziale TIPOLOGIA DELL'EDIFICATO: edifici singoli mono-plurifamiliari PARAMETRI DI EDIFICABILITA': le massimo 0,9</p> <p>Di cui: le proprio 0,5 le perequativo da U.P. 0,2 le perequativo da dotazione pubblica 0,2 H.massima 10,00 mt N. piani 3 Dc (da confini) 5,00 mt Df (da fabbricati) 10,00 mt * Dcs (da ciglio strada) 5,00 mt **</p>	
<p>Superficie territoriale ambito 8.974,73 mq Superficie residenziale 3.117,75 mq (sottoambito 1a) 1.423,85 mq (sottoambito 1b) 998,74 mq (sottoambito 1c) 3.434,39 mq (sottoambito 1d) Per un totale di 8.974,73 mq 100%</p>	
<p>OBIETTIVI: Completare il tessuto residenziale esistente stante la richiesta di ambiti edificabili in sede locale.</p> <p>PRESCRIZIONI PARTICOLARI: * Df derogabile a termini art. 9 ultimo paragrafo D.M. 1444/68 previo parere favorevole G.C. o C.C. ** Dcs 5,00 mt se non diversamente indicato nelle presenti schede</p> <p>Le quantità delle area a Standard (urbanizzazioni secondarie art. 21 NTA) indicate sulle presenti schede sono da considerarsi superfici minime di cessione. In sede di proposta di P.A. le stesse potranno essere meglio perimetrare in rapporto alle risultanze del rilievo di dettaglio circa l'effettivo stato dei luoghi. Dette quantità non tengono conto delle superfici necessarie per eventuali allargamenti stradali, spazi per sosta e parcheggio, strade di penetrazione e/o di servizio ai singoli lotti (urbanizzazioni primarie art. 20 NTA) prescritti o eventualmente richiesti in sede di approvazione di P.A.</p>	
SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE	
Rapporto con l'ambito agro-ambientale	<p>L'ambito non presenta problematiche agricolo-forestali in quanto non determina interferenze con aziende agricole e lambisce in parte superfici boscate (boschi di latifoglie senza valore forestale), pertanto non incide in maniera significativa sul settore primario del comune di Corteno Golgi.</p> <p>Punti critici: sottrazione di aree agricole di fondovalle destinabili a prati polifiti permanenti. L'ambito rientra negli ambiti di alto valore percettivo indicati nel P.T.C.P.</p> <p>Mitigazioni: L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.</p>

5.2. Ambito di Trasformazione AT-R2 - Santicolo



SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE	
Ambito di Trasformazione AT-R2 - Santicolo	
L'Ambito di Trasformazione AT-R2 nella frazione di Santicolo è un unico ambito sul versante nord dell'abitato, lungo via G. Leopardi.	
<p>DESTINAZIONE PREVALENTE: R residenziale TIPOLOGIA DELL'EDIFICATO: edifici singoli mono-plurifamiliari PARAMETRI DI EDIFICABILITA': le massimo 0,9 Di cui: le proprio 0,5 le perequativo da U.P. 0,2 le perequativo da dotazione pubblica 0,2 H. massima 10,00 mt N. piani 3 Dc (da confini) 5,00 mt Df (da fabbricati) 10,00 mt * Dcs (da ciglio strada) 5,00 mt **</p>	
<p>Superficie territoriale ambito 6.199,92 mq Superficie residenziale 6.199,92 mq 100%</p>	
<p>OBIETTIVI: Completare il tessuto residenziale esistente stante la richiesta di ambiti edificabili in sede locale. Realizzare in prossimità del cimitero e della chiesa parrocchiale idoneo spazio per parcheggi e zone attrezzate.</p> <p>PRESCRIZIONI PARTICOLARI: * Df derogabile a termini art. 9 ultimo paragrafo D.M. 1444/68 previo parere favorevole G.C. o C.C. ** Dcs 5,00 mt se non diversamente indicato nelle presenti schede</p> <p>Le quantità delle area a Standard (urbanizzazioni secondarie art. 21 NTA) indicate sulle presenti schede sono da considerarsi superfici minime di cessione. In sede di proposta di P.A. le stesse potranno essere meglio perimetrare in rapporto alle risultanze del rilievo di dettaglio circa l'effettivo stato dei luoghi. Dette quantità non tengono conto delle superfici necessarie per eventuali allargamenti stradali, spazi per sosta e parcheggio, strade di penetrazione e/o di servizio ai singoli lotti (urbanizzazioni primarie art. 20 NTA) prescritti o eventualmente richiesti in sede di approvazione di P.A.</p>	
SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE	
Rapporto con l'ambito agro-ambientale	<p>L'ambito non presenta problematiche agricole-forestali in quanto non determina interferenze con aziende agricole nè con superfici boscate di interesse forestale (trattasi ex prati ora in parte abbandonati), pertanto non incide in maniera significativa sul settore primario del comune di Corteno Golgi.</p> <p>Punti critici: sottrazione di aree agricole di fondovalle destinabili a prati polifiti permanenti.</p> <p>Mitigazioni: L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.</p>

5.3. Ambito di Trasformazione AT-R3 - Santicolo



Estratto Ortofoto



Estratto Ctr



Estratto Tessuto Urbano Consolidato con individuazione Ambiti di Trasformazione

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE	
Ambito di Trasformazione AT-R3 – Santicolo	
L'Ambito di Trasformazione AT-R3 nella frazione di Santicolo è un unico ambito a ovest dell'abitato, lungo via G. Leopardi	
DESTINAZIONE PREVALENTE: R residenziale TIPOLOGIA DELL'EDIFICATO: edifici singoli mono-plurifamiliari PARAMETRI DI EDIFICABILITA': le massimo 0,9 Di cui: le proprio 0,5 le perequativo da U.P. 0,2 le perequativo da dotazione pubblica 0,2 H. massima 10,00 mt N. piani 3 Dc (da confini) 5,00 mt Df (da fabbricati) 10,00 mt * Dcs (da ciglio strada) 5,00 mt **	
Superficie territoriale ambito 15.235,39 mq Superficie residenziale 11.053,14 mq 72,55% Aree a Standard 4.182,25 mq	
OBIETTIVI: Completare il tessuto residenziale esistente stante la richiesta di ambiti edificabili in sede locale. Realizzare in prossimità del cimitero e della chiesa parrocchiale idoneo spazio per parcheggi e zone attrezzate.	
PRESCRIZIONI PARTICOLARI: * Df derogabile a termini art. 9 ultimo paragrafo D.M. 1444/68 previo parere favorevole G.C. o C.C. ** Dcs 5,00 mt se non diversamente indicato nelle presenti schede Le quantità delle area a Standard (urbanizzazioni secondarie art. 21 NTA) indicate sulle presenti schede sono da considerarsi superfici minime di cessione. In sede di proposta di P.A. le stesse potranno essere meglio perimetrare in rapporto alle risultanze del rilievo di dettaglio circa l'effettivo stato dei luoghi. Dette quantità non tengono conto delle superfici necessarie per eventuali allargamenti stradali, spazi per sosta e parcheggio, strade di penetrazione e/o di servizio ai singoli lotti (urbanizzazioni primarie art. 20 NTA) prescritti o eventualmente richiesti in sede di approvazione di P.A.	
SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE	
Rapporto con l'ambito agro-ambientale	L'ambito non presenta problematiche agricolo-forestali in quanto non determina interferenze con aziende agricole di sorta e non determina sottrazione di superfici boscate, pertanto non incide in maniera significativa sul settore primario del comune di Corteno Golgi. L'inserimento della viabilità propedeutica all'edificazione faciliterà il collegamento dei fondi agricoli alla viabilità principale migliorando le condizioni di lavoro nel comparto agricolo zootecnico che caratterizza l'area limitrofa. Punti critici: sottrazione di aree agricole di fondovalle destinabili a prati polifiti permanenti. L'ambito rientra negli ambiti di alto valore percettivo indicati nel PTCP Mitigazioni: L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.

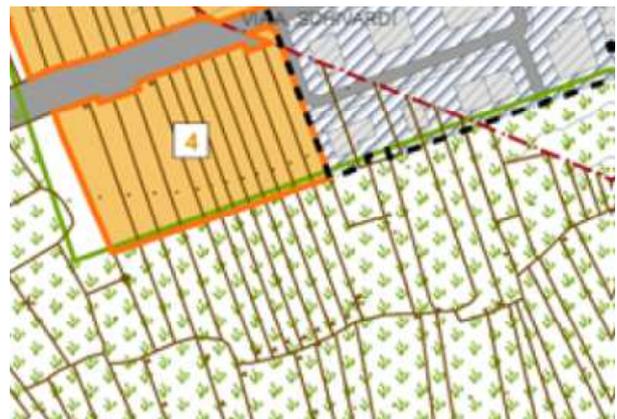
5.4. Ambito di Trasformazione AT-R4 - Santicolo



Estratto Ortofoto



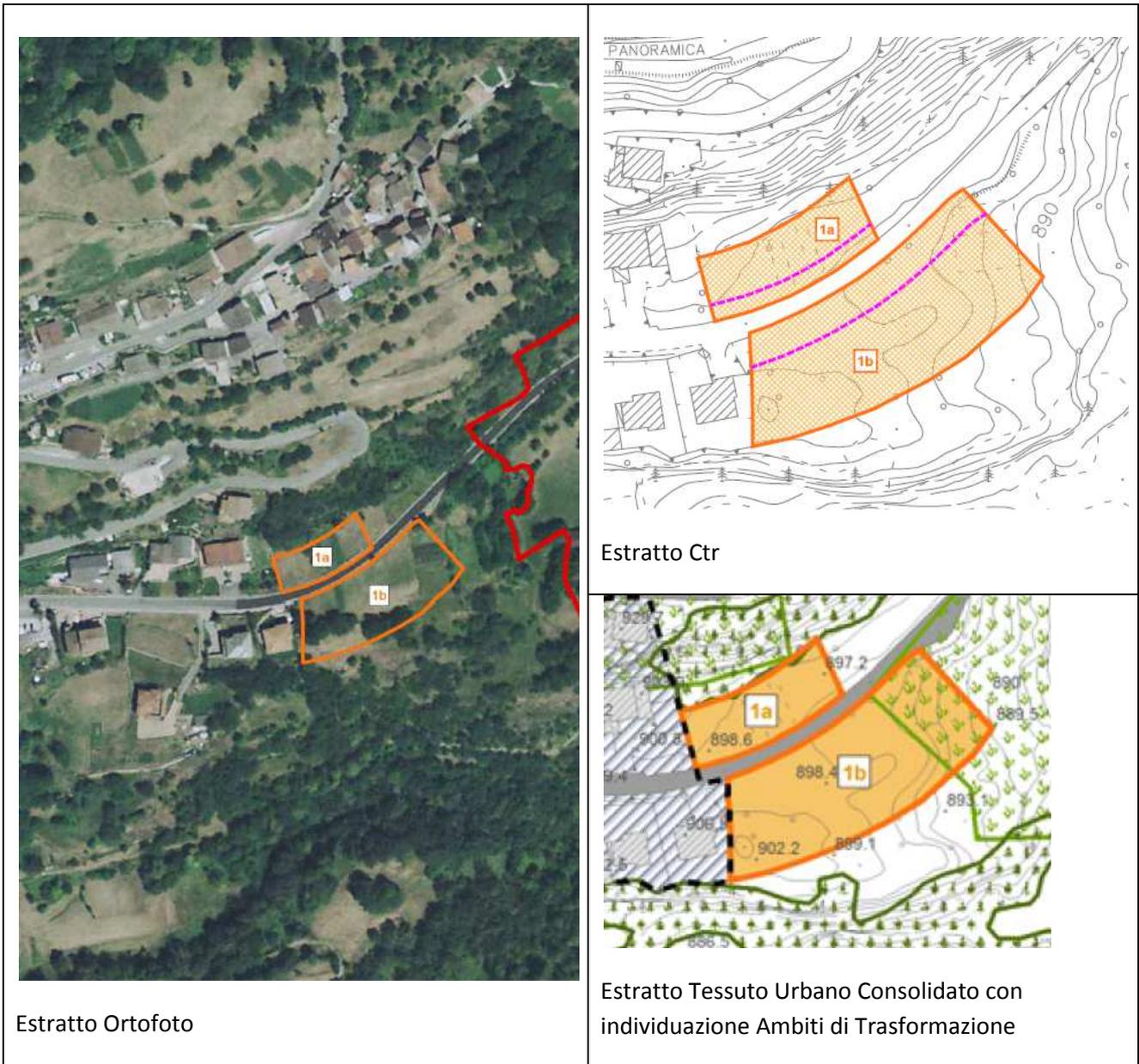
Estratto Ctr



Estratto Tessuto Urbano Consolidato con individuazione Ambiti di Trasformazione

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE	
Ambito di Trasformazione AT-R4 - Santicolo	
L'Ambito di Trasformazione AT-R4 nella frazione di Santicolo è un unico ambito a ovest dell'abitato, lungo via G. Leopardi	
<p>DESTINAZIONE PREVALENTE: R residenziale TIPOLOGIA DELL'EDIFICATO: edifici singoli mono-plurifamiliari PARAMETRI DI EDIFICABILITA': le massimo 0,9 Di cui: le proprio 0,5 le perequativo da U.P. 0,2 le perequativo da dotazione pubblica 0,2 H. massima 10,00 mt N. piani 3 Dc (da confini) 5,00 mt Df (da fabbricati) 10,00 mt * Dcs (da ciglio strada) 5,00 mt **</p>	
<p>Superficie territoriale ambito 3.324,43 mq Superficie residenziale 3.324,43 mq 100%</p>	
<p>OBIETTIVI: Completare il tessuto residenziale esistente stante la richiesta di ambiti edificabili in sede locale. Realizzare strada di penetrazione ai lotti agricoli-boscati, dotare il fronte su via Leopardi di idonei spazi a parcheggio</p> <p>PRESCRIZIONI PARTICOLARI: * Df derogabile a termini art. 9 ultimo paragrafo D.M. 1444/68 previo parere favorevole G.C. o C.C. ** Dcs 5,00 mt se non diversamente indicato nelle presenti schede</p> <p>Le quantità delle area a Standard (urbanizzazioni secondarie art. 21 NTA) indicate sulle presenti schede sono da considerarsi superfici minime di cessione. In sede di proposta di P.A. le stesse potranno essere meglio perimetrate in rapporto alle risultanze del rilievo di dettaglio circa l'effettivo stato dei luoghi. Dette quantità non tengono conto delle superfici necessarie per eventuali allargamenti stradali, spazi per sosta e parcheggio, strade di penetrazione e/o di servizio ai singoli lotti (urbanizzazioni primarie art. 20 NTA) prescritti o eventualmente richiesti in sede di approvazione di P.A.</p>	
SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE	
Rapporto con l'ambito agro-ambientale	<p>L'ambito non presenta problematiche agricolo-forestali in quanto non determina interferenze con aziende agricole di sorta e non determina sottrazione di superfici boscate, pertanto non incide in maniera significativa sul settore primario del comune di Corteno Golgi.</p> <p>Punti critici: sottrazione di aree agricole di fondovalle destinabili a prati polifiti permanenti. L'ambito rientra negli ambiti di alto valore percettivo indicati nel PTCP</p> <p>Mitigazioni: L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.</p>

5.5. Ambito di Trasformazione AT-R1 - Lombro



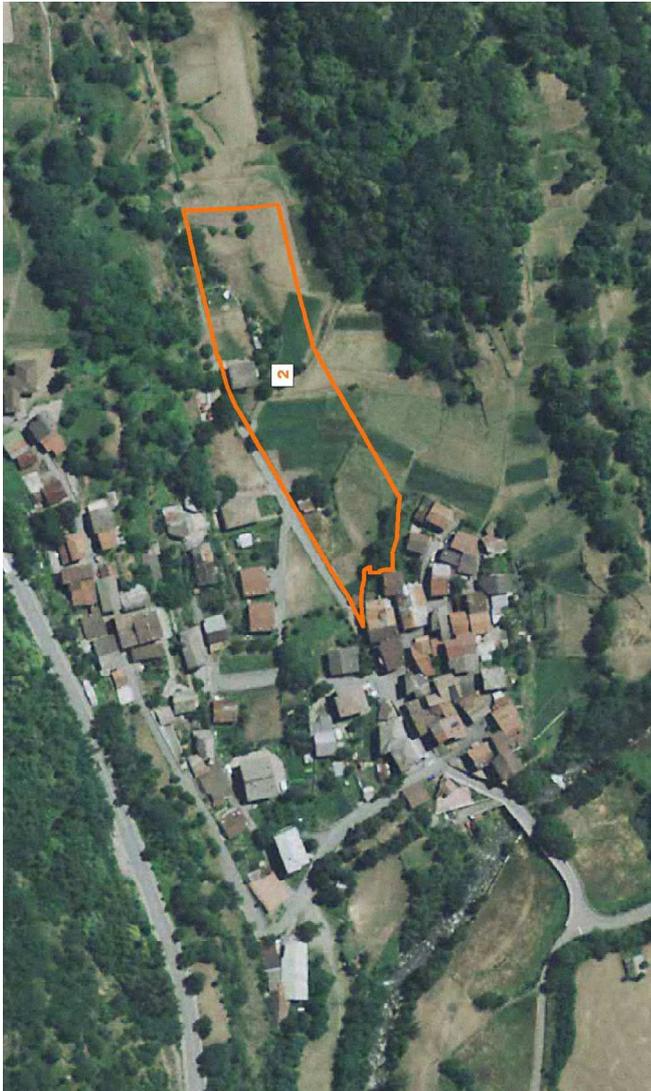
Estratto Ortofoto

Estratto Ctr

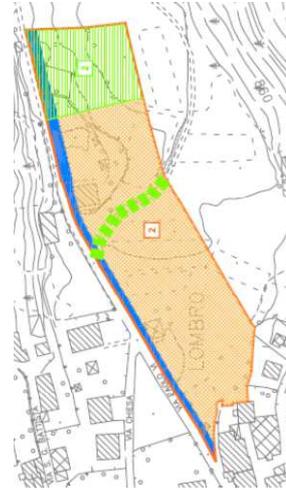
Estratto Tessuto Urbano Consolidato con individuazione Ambiti di Trasformazione

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE	
Ambito di Trasformazione AT-R1 - Lombro	
L'Ambito di Trasformazione AT-R1 nella frazione di Lombro è posto ad est dell'abitato, suddiviso in due sottoambiti 1a e 1b dalla SS. N.39 del Passo d'Aprica.	
<p>DESTINAZIONE PREVALENTE: R residenziale TIPOLOGIA DELL'EDIFICATO: edifici singoli mono-plurifamiliari PARAMETRI DI EDIFICABILITA': le massimo 0,9 Di cui: le proprio 0,5 le perequativo da U.P. 0,2 le perequativo da dotazione pubblica 0,2 H. massima 9,00 mt N. piani 3 Dc (da confini) 5,00 mt Df (da fabbricati) 10,00 mt * Dcs (da ciglio strada) 5,00 mt **</p>	
<p>Superficie territoriale ambito 4.396,62 mq Superficie residenziale 1.074,88 mq (sottoambito 1a) 3.321,74 mq (sottoambito 1b) Per un totale di 4.396,62 mq 100%</p>	
<p>OBIETTIVI: Completare il tessuto residenziale esistente stante la richiesta di ambiti edificabili in sede locale.</p> <p>PRESCRIZIONI PARTICOLARI: * Df derogabile a termini art. 9 ultimo paragrafo D.M. 1444/68 previo parere favorevole G.C. o C.C. ** Dcs 5,00 mt se non diversamente indicato nelle presenti schede</p> <p>Le quantità delle area a Standard (urbanizzazioni secondarie art. 21 NTA) indicate sulle presenti schede sono da considerarsi superfici minime di cessione. In sede di proposta di P.A. le stesse potranno essere meglio perimetrare in rapporto alle risultanze del rilievo di dettaglio circa l'effettivo stato dei luoghi. Dette quantità non tengono conto delle superfici necessarie per eventuali allargamenti stradali, spazi per sosta e parcheggio, strade di penetrazione e/o di servizio ai singoli lotti (urbanizzazioni primarie art. 20 NTA) prescritti o eventualmente richiesti in sede di approvazione di P.A</p>	
SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE	
Rapporto con l'ambito agro-ambientale	<p>L'ambito non presenta problematiche agricolo-forestali in quanto non determina interferenze con aziende agricole di sorta e determina una limitata sottrazione di superfici boscate senza valore forestale (trattasi di ex prati ora in parte abbandonati), pertanto non incide in maniera significativa sul settore primario del comune di Corteno Golgi.</p> <p>Punti critici: sottrazione di aree agricole di fondovalle destinabili a prati polifiti permanenti. L'ambito intercetta le aree agricole strategiche individuate dal PTCP. L'ambito rientra negli ambiti di alto valore percettivo indicati nel PTCP.</p> <p>Mitigazioni: L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.</p>

5.6. Ambito di Trasformazione AT-R2 - Lombro



Estratto Ortofoto



Estratto Ctr



Estratto Tessuto Urbano Consolidato con individuazione Ambiti di Trasformazione

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE	
Ambito di Trasformazione AT-R2 - Lombro	
L'Ambito di Trasformazione AT-R2 nella frazione di Lombro è un unico ambito ad est di Lombro bassa, lungo via Paolo VI.	
<p>DESTINAZIONE PREVALENTE: R residenziale TIPOLOGIA DELL'EDIFICATO: edifici singoli mono-plurifamiliari PARAMETRI DI EDIFICABILITA': le massimo 0,9 Di cui: le proprio 0,5 le perequativo da U.P. 0,2 le perequativo da dotazione pubblica 0,2 H. massima 10,00 mt N. piani 3 Dc (da confini) 5,00 mt Df (da fabbricati) 10,00 mt * Dcs (da ciglio strada) 5,00 mt **</p>	
<p>Superficie territoriale ambito 8.218,20 mq Superficie residenziale 6.537,80 mq 79,55% Aree a Standard 1.680,40 mq 20,45%</p>	
<p>OBIETTIVI: Completare il tessuto residenziale esistente stante la richiesta di ambiti edificabili in sede locale. Realizzare idoneo spazio per parcheggi e zone attrezzate oltre ad allargamento stradale sulla via Paolo VI e viabilità di penetrazione ai lotti agricoli retrostanti</p> <p>PRESCRIZIONI PARTICOLARI:</p> <p>* Df derogabile a termini art. 9 ultimo paragrafo D.M. 1444/68 previo parere favorevole G.C. o C.C. ** Dcs 5,00 mt se non diversamente indicato nelle presenti schede</p> <p>Le quantità delle area a Standard (urbanizzazioni secondarie art. 21 NTA) indicate sulle presenti schede sono da considerarsi superfici minime di cessione. In sede di proposta di P.A. le stesse potranno essere meglio perimetrare in rapporto alle risultanze del rilievo di dettaglio circa l'effettivo stato dei luoghi. Dette quantità non tengono conto delle superfici necessarie per eventuali allargamenti stradali, spazi per sosta e parcheggio, strade di penetrazione e/o di servizio ai singoli lotti (urbanizzazioni primarie art. 20 NTA) prescritti o eventualmente richiesti in sede di approvazione di P.A.</p>	
SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE	
Rapporto con l'ambito agro-ambientale	<p>L'ambito non presenta problematiche agricolo-forestali in quanto non determina interferenze con aziende agricole (anche se viene rilevata una azienda agricola familiare) nè determina sottrazione di superfici boscate , pertanto non incide in maniera significativa sul settore primario del comune di Corteno Golgi. L'inserimento della viabilità propedeutica all'edificazione faciliterà il collegamento dei fondi agricoli alla viabilità principale migliorando le condizioni di lavoro nel comparto agricolo zootecnico che caratterizza l'area limitrofa.</p> <p>Punti critici: sottrazione di aree agricole di fondovalle destinabili a prati polifiti permanenti</p> <p>Mitigazioni: L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.</p>

5.7. Ambito di Trasformazione AT-D1 - Lombro



Estratto Ortofoto

Estratto Ctr

Estratto Tessuto Urbano Consolidato con individuazione Ambiti di Trasformazione

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE	
Ambito di Trasformazione AT-D1 - Lombro	
L'Ambito di Trasformazione AT-D1 nella frazione di Lombro è in ampliamento della zona produttiva, suddiviso in due sottoambiti 1a, 1b.	
DESTINAZIONE PREVALENTE: D produttiva TIPOLOGIA DELL'EDIFICATO: capannoni industriali PARAMETRI DI EDIFICABILITA': Rc 60% H. massima 9,00 mt Dc (da confini) 7,00 mt Df (da fabbricati) 14,00 mt Dcs (da ciglio strada) 7,00 mt *	
Superficie territoriale ambito 14.458,15 mq Superficie produttiva 11.302,65 mq (sottoambito 1a) 1.678,36 mq (sottoambito 1b) Per un totale di 12.981,01 mq 89,78% Aree a Standard 1.477,14 mq 10,22%	
OBIETTIVI: Completare la zona industriale esistente. Prevedere idonea area standard piantumata a mitigazione dei realizzandi fabbricati, oltre a quinte verdi come indicate nella presente scheda.	
PRESCRIZIONI PARTICOLARI: * Dcs 7,00 mt se non diversamente indicato nelle presenti schede Le quantità delle area a Standard (urbanizzazioni secondarie art. 21 NTA) indicate sulle presenti schede sono da considerarsi superfici minime di cessione. In sede di proposta di P.A. le stesse potranno essere meglio perimetrare in rapporto alle risultanze del rilievo di dettaglio circa l'effettivo stato dei luoghi. Dette quantità non tengono conto delle superfici necessarie per eventuali allargamenti stradali, spazi per sosta e parcheggio, strade di penetrazione e/o di servizio ai singoli lotti (urbanizzazioni primarie art. 20 NTA) prescritti o eventualmente richiesti in sede di approvazione di P.A.	
SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE	
Rapporto con l'ambito agro-ambientale	L'ambito si colloca come zona di completamento dell'area produttiva, non presenta problematiche agricolo-forestali in quanto non determina interferenze con aziende agricole di sorta e determina una limitata sottrazione di superfici boscate senza valore forestale (trattasi di ex prati attualmente abbandonati), pertanto non incide in maniera significativa sul settore primario del comune di Corteno Golgi. Punti critici: L'ambito rientra negli ambiti di alto valore percettivo indicati nel PTCP Mitigazioni: L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale. Realizzazione di fasce tampone di mitigazione con specie autoctone.

5.8. Ambito di Trasformazione AT-R1 - Pisogneto



Estratto Ortofoto



Estratto Ctr



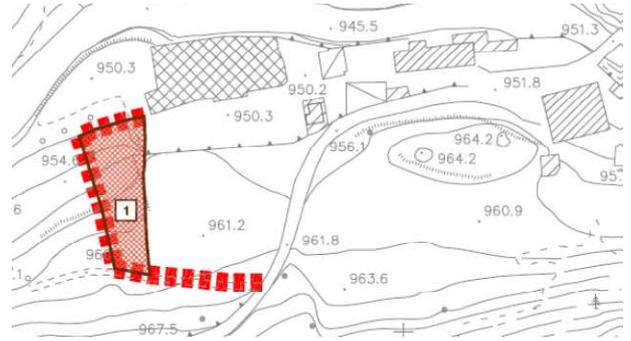
Estratto Tessuto Urbano Consolidato con individuazione Ambiti di Trasformazione

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE	
Ambito di Trasformazione AT-R1 – Pisogneto	
L'Ambito di Trasformazione AT-R1 nel capoluogo (Pisogneto) è posto a sud-est dell'abitato, adiacente al centro sportivo e con gli accessi su via Pradella e via Monte Forcella.	
<p>DESTINAZIONE PREVALENTE: R residenziale TIPOLOGIA DELL'EDIFICATO: edifici singoli mono-plurifamiliari PARAMETRI DI EDIFICABILITA': le massimo 0,9 Di cui: le proprio 0,5 le perequativo da U.P. 0,2 le perequativo da dotazione pubblica 0,2 H. massima 10,00 mt N. piani 3 Dc (da confini) 5,00 mt Df (da fabbricati) 10,00 mt * Dcs (da ciglio strada) 5,00 mt **</p>	
<p>Superficie territoriale ambito 18.923,69 mq Superficie residenziale 14.721,30 mq 77,79% Aree a Standard 4.202,39 mq 22,21%</p>	
<p>OBIETTIVI: Completare il tessuto residenziale esistente stante la richiesta di ambiti edificabili in sede locale. Realizzare idonea area a verde in fregio al fiume a protezione dell'edificato, provvedere alla realizzazione di idonea viabilità interna a servizio dei lotti agricoli retrostanti</p> <p>PRESCRIZIONI PARTICOLARI: * Df derogabile a termini art. 9 ultimo paragrafo D.M. 1444/68 previo parere favorevole G.C. o C.C. ** Dcs 5,00 mt se non diversamente indicato nelle presenti schede</p> <p>Le quantità delle area a Standard (urbanizzazioni secondarie art. 21 NTA) indicate sulle presenti schede sono da considerarsi superfici minime di cessione. In sede di proposta di P.A. le stesse potranno essere meglio perimetrare in rapporto alle risultanze del rilievo di dettaglio circa l'effettivo stato dei luoghi. Dette quantità non tengono conto delle superfici necessarie per eventuali allargamenti stradali, spazi per sosta e parcheggio, strade di penetrazione e/o di servizio ai singoli lotti (urbanizzazioni primarie art. 20 NTA) prescritti o eventualmente richiesti in sede di approvazione di P.A.</p> <p>In fase attuativa lo studio geologico di dettaglio (qui prescritto) dovrà evidenziare la mancanza di interferenze con la Val Dovala. (contributo Comunità Montana di Valle Camonica 2° VAS)</p>	
SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE	
Rapporto con l'ambito agro-ambientale	<p>L'ambito si colloca come zona di completamento dell'area residenziale, non presenta problematiche agricolo-forestali in quanto non determina interferenze con aziende agricole di sorta e non determina una sottrazione di superfici boscate , pertanto non incide in maniera significativa sul settore primario del comune di Corteno Golgi. L'inserimento della viabilità propedeutica all'edificazione faciliterà il collegamento dei fondi agricoli alla viabilità principale migliorando le condizioni di lavoro nel comparto agricolo zootecnico che caratterizza l'area limitrofa.</p> <p>Punti critici: sottrazione di aree agricole di fondo valle destinabili a prati polifiti permanenti</p> <p>Mitigazioni: L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale. Realizzazione di fasce tampone di mitigazione con specie autoctone e rinaturalizzazione della fascia pertinente alla Val Duala (realizzazione di un importante corridoio fluviale con valenza polifunzionale).</p>

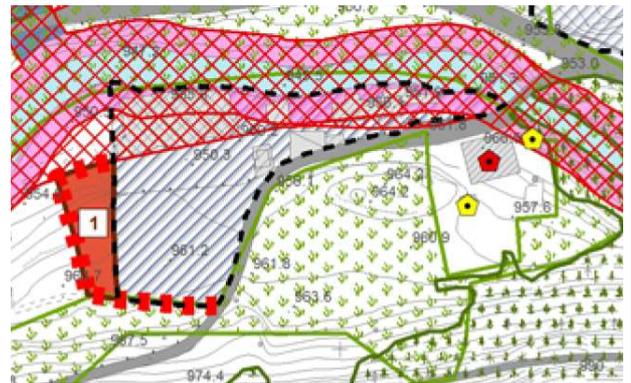
5.9. Ambito di Trasformazione AT-D1 - Segheria



Estratto Ortofoto



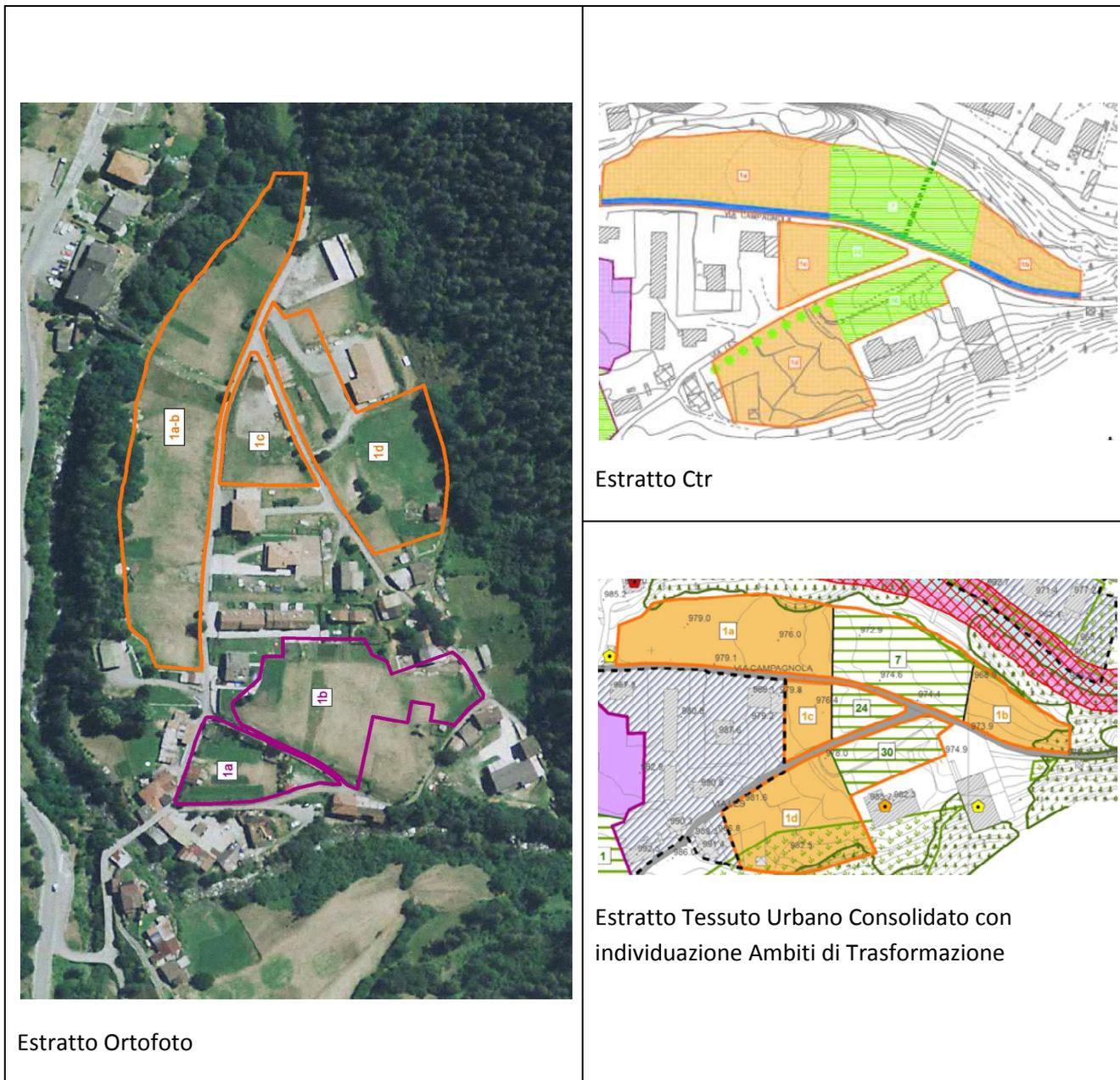
Estratto Ctr



Estratto Tessuto Urbano Consolidato con individuazione Ambiti di Trasformazione

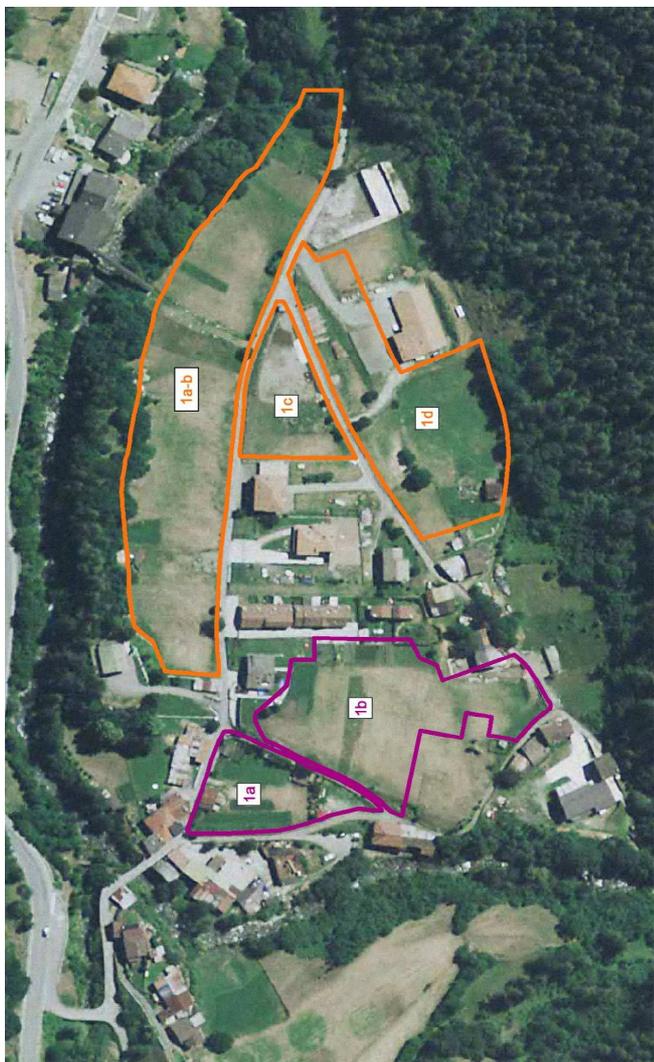
SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE	
Ambito di Trasformazione AT-D1 – Segheria	
L'Ambito di Trasformazione AT-D1 in prossimità della segheria Veneziana è posto a ovest dell'edificio, adiacente alle aree produttive consolidate. L'ambito è di esigue dimensioni e prevede anche la realizzazione di una nuova strada carrabile privata.	
DESTINAZIONE PREVALENTE: D produttiva a TIPOLOGIA DELL'EDIFICATO: capannoni industriali, depositi PARAMETRI DI EDIFICABILITÀ: Rc 60% H. massima 9,00 mt Dc (da confini) 7,00 mt Df (da fabbricati) 14,00 mt Dcs (da ciglio strada) 7,00 mt *	
Superficie territoriale ambito 766,72 mq Superficie produttiva 766,72 mq 100%	
OBIETTIVI: Realizzare idoneo asse stradale a servizio della movimentazione delle merci proprie dell'attività adiacente.	
PRESCRIZIONI PARTICOLARI: <ul style="list-style-type: none"> • Dcs 7,00 mt se non diversamente indicato nelle presenti schede Le quantità delle area a Standard (urbanizzazioni secondarie art. 21 NTA) indicate sulle presenti schede sono da considerarsi superfici minime di cessione. In sede di proposta di P.A. le stesse potranno essere meglio perimetrare in rapporto alle risultanze del rilievo di dettaglio circa l'effettivo stato dei luoghi. Dette quantità non tengono conto delle superfici necessarie per eventuali allargamenti stradali, spazi per sosta e parcheggio, strade di penetrazione e/o di servizio ai singoli lotti (urbanizzazioni primarie art. 20 NTA) prescritti o eventualmente richiesti in sede di approvazione di P.A.	
SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE	
Rapporto con l'ambito agro-ambientale	L'ambito si colloca come zona di completamento dell'area produttiva, non presenta problematiche agricolo-forestali in quanto non determina interferenze con aziende agricole di sorta e non determina una sottrazione di superfici boscate, pertanto non incide in maniera significativa sul settore primario del comune di Corteno Golgi. Punti critici: L'ambito rientra negli ambiti di alto valore percettivo indicati nel PTCP Mitigazioni: L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale. Realizzazione di fasce tampone di mitigazione con specie autoctone.

5.10. Ambito di Trasformazione AT-R1 - Fucine



SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE	
Ambito di Trasformazione AT-R1 – Fucine	
L'Ambito di Trasformazione AT-R1 a Fucine è suddiviso in tre sottoambiti, 1a, 1b, 1c e 1d. I quattro sottoambiti sono divisi tra loro dalle due vie Les e Campagnola	
DESTINAZIONE PREVALENTE: B residenziale TIPOLOGIA DELL'EDIFICATO: edifici singoli mono-plurifamiliari PARAMETRI DI EDIFICABILITA': le massimo 0,9 Di cui: le proprio 0,5 le perequativo da U.P. 0,2 le perequativo da dotazione pubblica 0,2 H. massima 10,00 mt N. piani 3 Dc (da confini) 5,00 mt Df (da fabbricati) 10,00 mt * Dcs (da ciglio strada) 5,00 mt **	
Superficie territoriale ambito 21.220,67 mq Superficie residenziale 5.767,59 mq (sottoambito 1a) 2.013,21 mq (sottoambito 1b) 1.340,95 mq (sottoambito 1c) 4.891,71 mq (sottoambito 1d) Per un totale di 14.013,46 mq 66,04% Aree a Standard 4.092,08 mq (sottoambito 1a+1b) 1.023,71 mq (sottoambito 1c) 2.091,42 mq (sottoambito 1d) Per un totale di 7.207,21 mq 33,96%	
OBIETTIVI: Completare il tessuto residenziale esistente stante la richiesta di ambiti edificabili in sede locale. Realizzare un'ampia area standard funzionale al parcheggio dei visitatori della riserva naturale delle Valli Sant'Antonio, prevedendo il collegamento della stessa con la struttura ricettiva esistente al di là del fiume. Prevedere adeguate opere di mitigazioni ambientale tramite l'inserimento di fascia alberata.	
PRESCRIZIONI PARTICOLARI: * Df derogabile a termini art. 9 ultimo paragrafo D.M. 1444/68 previo parere favorevole G.C. o C.C. ** Dcs 5,00 mt se non diversamente indicato nelle presenti schede Le quantità delle area a Standard (urbanizzazioni secondarie art. 21 NTA) indicate sulle presenti schede sono da considerarsi superfici minime di cessione. In sede di proposta di P.A. le stesse potranno essere meglio perimetrare in rapporto alle risultanze del rilievo di dettaglio circa l'effettivo stato dei luoghi. Dette quantità non tengono conto delle superfici necessarie per eventuali allargamenti stradali, spazi per sosta e parcheggio, strade di penetrazione e/o di servizio ai singoli lotti (urbanizzazioni primarie art. 20 NTA) prescritti o eventualmente richiesti in sede di approvazione di P.A.	
SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE	
Rapporto con l'ambito agro-ambientale	L'ambito si colloca come zona di completamento dell'area residenziale, non presenta problematiche agricole-forestali in quanto non determina interferenze con aziende agricole (si segnala la presenza nelle vicinanze di un allevamento familiare di ovini) e non determina una sottrazione di superfici boscate, pertanto non incide in maniera significativa sul settore primario del comune di Corteno Golgi. Punti critici: L'ambito intercetta le aree agricole strategiche individuate dal PTCP L'ambito rientra negli ambiti di alto valore percettivo indicati nel PTCP Mitigazioni: L'inserimento dell'ambito di trasformazione deve tenere conto del contesto ambientale-forestale presente, sarà necessario in sede progettuale un approfondimento della localizzazione degli immobili con il contesto ambientale limitrofo. Prevedere adeguate opere di mitigazioni ambientale tramite l'inserimento di fasce alberate con specie autoctone (creazione di fasce tampone con funzione polifunzionale).

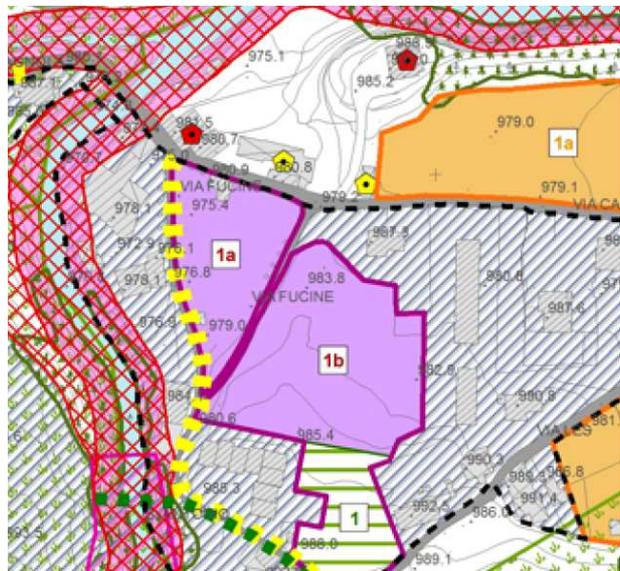
5.11. Ambito di Trasformazione AT-RT1 - Fucine



Estratto Ortofoto



Estratto Ctr



Estratto Tessuto Urbano Consolidato con individuazione Ambiti di Trasformazione

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE	
Ambito di Trasformazione AT-RT1 - Fucine	
L'Ambito di Trasformazione AT-RT1 a Fucine è suddiviso in due sottoambiti, 1a e 1b. I due sottoambiti sono divisi tra loro da via Campagnola.	
<p>DESTINAZIONE PREVALENTE: RT turistica/residenziale TIPOLOGIA DELL'EDIFICATO: edifici singoli mono-plurifamiliari PARAMETRI DI EDIFICABILITA': le massimo 0,9 Di cui: le proprio 0,5 le perequativo da U.P. 0,2 le perequativo da dotazione pubblica 0,2 H. massima 9,00 mt N. piani 3 Dc (da confini) 5,00 mt Df (da fabbricati) 10,00 mt * Dcs (da ciglio strada) 5,00 mt **</p>	
<p>Superficie territoriale ambito 8.626,21 mq Superficie turistica/residenziale 2.506,92 mq (sottoambito 1a) 4.480,06 mq (sottoambito 1b) Per un totale di 6.986,98 mq 81,00% Aree a Standard 1.639,23 mq 19,00%</p>	
<p>OBIETTIVI: Completare il tessuto residenziale esistente stante la richiesta di ambiti edificabili a vocazione turistica. Realizzare un'ampia area standard funzionale al parcheggio dei visitatori della riserva naturale delle Valli Sant'Antonio, prevedendo il collegamento della stessa tramite percorso ciclo pedonale con l'area posta al di là del fiume. Prevedere adeguate opere di mitigazioni ambientale tramite l'inserimento di fascia alberata.</p> <p>PRESCRIZIONI PARTICOLARI: * Df derogabile a termini art. 9 ultimo paragrafo D.M. 1444/68 previo parere favorevole G.C. o C.C. ** Dcs 5,00 mt se non diversamente indicato nelle presenti schede</p> <p>Le quantità delle area a Standard (urbanizzazioni secondarie art. 21 NTA) indicate sulle presenti schede sono da considerarsi superfici minime di cessione. In sede di proposta di P.A. le stesse potranno essere meglio perimetrare in rapporto alle risultanze del rilievo di dettaglio circa l'effettivo stato dei luoghi. Dette quantità non tengono conto delle superfici necessarie per eventuali allargamenti stradali, spazi per sosta e parcheggio, strade di penetrazione e/o di servizio ai singoli lotti (urbanizzazioni primarie art. 20 NTA) prescritti o eventualmente richiesti in sede di approvazione di P.A.</p>	
SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE	
Rapporto con l'ambito agro-ambientale	<p>L'ambito si colloca come zona di completamento dell'area residenziale, non presenta problematiche agricole-forestali in quanto non determina interferenze con aziende agricole (si segnala la presenza nelle vicinanze di un allevamento familiare di ovini) non determina una sottrazione di superfici boscate, pertanto non incide in maniera significativa sul settore primario del comune di Corteno Golgi.</p> <p>Punti critici: L'ambito intercetta le aree agricole strategiche individuate dal PTCP L'ambito rientra negli ambiti di alto valore percettivo indicati nel PTCP</p> <p>Mitigazioni: L'inserimento dell'ambito di trasformazione deve tenere conto del contesto ambientale-forestale presente, sarà necessario in sede progettuale un approfondimento della localizzazione degli immobili con il contesto ambientale limitrofo. Prevedere adeguate opere di mitigazioni ambientale tramite l'inserimento di fasce alberate con specie autoctone (creazione di fasce tampone tra ambito residenziale e comparto ambientale).</p>

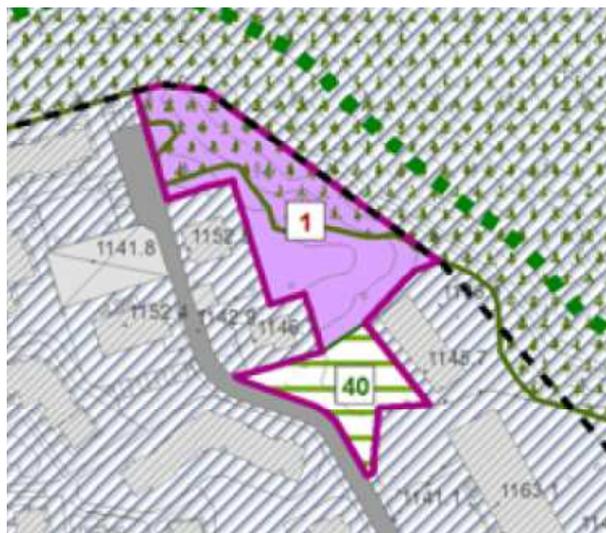
5.12. Ambito di Trasformazione AT-RT1 – San Pietro



Estratto Ortofoto



Estratto Ctr



Estratto Tessuto Urbano Consolidato con individuazione Ambiti di Trasformazione

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE	
Ambito di Trasformazione AT-RT1 - San Pietro	
L'Ambito di Trasformazione AT-RT1 a San Pietro è posto all'estremità est dell'edificato.	
<p>DESTINAZIONE PREVALENTE: RT turistica/residenziale TIPOLOGIA DELL'EDIFICATO: edifici singoli mono-plurifamiliari PARAMETRI DI EDIFICABILITA': le massimo 0,9 Di cui: le proprio 0,5 le perequativo da U.P. 0,2 le perequativo da dotazione pubblica 0,2 H. massima 10,00 mt N. piani 3 Dc (da confini) 5,00 mt Df (da fabbricati) 10,00 mt * Dcs (da ciglio strada) 5,00 mt **</p>	
<p>Superficie territoriale ambito 3.258,88 mq Superficie turistica/residenziale 2.461,44 mq 74,92% Aree a Standard 797,44 mq 25,08%</p>	
<p>OBIETTIVI: Completare il tessuto residenziale esistente stante la richiesta di ambiti edificabili a vocazione turistica. Realizzare un'area standard funzionale al parcheggio.</p> <p>PRESCRIZIONI PARTICOLARI: * Df derogabile a termini art. 9 ultimo paragrafo D.M. 1444/68 previo parere favorevole G.C. o C.C. ** Dcs 5,00 mt se non diversamente indicato nelle presenti schede Le quantità delle area a Standard (urbanizzazioni secondarie art. 21 NTA) indicate sulle presenti schede sono da considerarsi superfici minime di cessione. In sede di proposta di P.A. le stesse potranno essere meglio perimetrare in rapporto alle risultanze del rilievo di dettaglio circa l'effettivo stato dei luoghi. Dette quantità non tengono conto delle superfici necessarie per eventuali allargamenti stradali, spazi per sosta e parcheggio, strade di penetrazione e/o di servizio ai singoli lotti (urbanizzazioni primarie art. 20 NTA) prescritti o eventualmente richiesti in sede di approvazione di P.A.</p>	
SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE	
Rapporto con l'ambito agro-ambientale	<p>L'ambito si colloca come zona di completamento dell'area residenziale, non presenta problematiche agricolo-forestali in quanto non determina interferenze con aziende agricole di e determina una limitata sottrazione di superfici boscate di margine , pertanto non incide in maniera significativa sul settore primario del comune di Corteno Golgi.</p> <p>Punti critici: Interferenza limitata con la componente forestale presente</p> <p>Mitigazioni: L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale.</p>

5.13. Ambito di Trasformazione AT-RT2 – San Pietro



Estratto Ortofoto



Estratto Ctr



Estratto Tessuto Urbano Consolidato con individuazione Ambiti di Trasformazione

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE	
Ambito di Trasformazione AT-RT2 – San Pietro	
L'Ambito di Trasformazione AT-RT2 a San Pietro è posto a sud-est dell'edificato, lungo via Valeriana. L'ambito è suddiviso in tre sottoambiti, 2a, 2b e 2c.	
DESTINAZIONE PREVALENTE: RT turistica/residenziale TIPOLOGIA DELL'EDIFICATO: edifici singoli mono-plurifamiliari PARAMETRI DI EDIFICABILITA': le massimo 0,9 Di cui: le proprio 0,5 le perequativo da U.P. 0,2 le perequativo da dotazione pubblica 0,2 H. massima 10,00 mt N. piani 3 Dc (da confini) 5,00 mt Df (da fabbricati) 10,00 mt * Dcs (da ciglio strada) 5,00 mt **	
Superficie territoriale ambito 19.114,51 mq Superficie turistica/residenziale 3.134,44 mq (sottoambito 2a) 6.954,53 mq (sottoambito 2b) 2.961,18 mq (sottoambito 2c) Per un totale di 13.050,15 mq 68,27% Aree a Standard 3.471,97 mq (38 Sr) 2.592,39 mq (39 Sr) Per un totale di 6.064,36 mq 31,73%	
OBIETTIVI: Completare il tessuto residenziale esistente stante la richiesta di ambiti edificabili a vocazione turistica. Realizzare due ampi varchi a standard a servizio degli insediamenti posti lungo la via Valeriana comunque funzionali alla insediabilità di futuri impianti sciistici. Prevedere idonee fasce alberate a monte dell'intervento. PRESCRIZIONI PARTICOLARI: * Df derogabile a termini art. 9 ultimo paragrafo D.M. 1444/68 previo parere favorevole G.C. o C.C. ** Dcs 5,00 mt se non diversamente indicato nelle presenti schede Le quantità delle area a Standard (urbanizzazioni secondarie art. 21 NTA) indicate sulle presenti schede sono da considerarsi superfici minime di cessione. In sede di proposta di P.A. le stesse potranno essere meglio perimetrare in rapporto alle risultanze del rilievo di dettaglio circa l'effettivo stato dei luoghi. Dette quantità non tengono conto delle superfici necessarie per eventuali allargamenti stradali, spazi per sosta e parcheggio, strade di penetrazione e/o di servizio ai singoli lotti (urbanizzazioni primarie art. 20 NTA) prescritti o eventualmente richiesti in sede di approvazione di P.A. Stante la presenza di abbondanti acque superficiali, in fase attuativa (con apposito studio idrogeologico qui prescritto) dovranno essere indicate le opere a risoluzione del problema sopra descritto. (contributo Comunità Montana di Valle Camonica 2° VAS)	
SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE	
Rapporto con l'ambito agro-ambientale	L'ambito non presenta rilevanti problematiche agricole-forestali in quanto determina interferenze modeste con aziende agricole di e non possiede alcuna interferenza con le superfici boscate, pertanto non incide in maniera significativa sul settore primario del comune di Corteno Golgi. L'inserimento della viabilità propedeutica all'edificazione faciliterà il collegamento dei fondi agricoli alla viabilità principale migliorando le condizioni di lavoro nel comparto agricolo zootecnico che caratterizza l'area limitrofa. Punti critici: sottrazione di aree agricole di fondovalle destinabili a prati polifiti permanenti. Mitigazioni: L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale. Realizzazione di un corridoio fluviale di interconnessione con l'ambito limitrofo.

5.14. Ambito di Trasformazione AT-RT3 – San Pietro



Estratto Ortofoto



Estratto Ctr



Estratto Tessuto Urbano Consolidato con individuazione Ambiti di Trasformazione

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE	
Ambito di Trasformazione AT-RT3 – San Pietro	
L'Ambito di Trasformazione AT-RT3 a San Pietro è posto a nord-est dell'edificato, con l'accesso su via Paletti. L'ambito è suddiviso in tre sottoambiti, 3a, 3b e 3c.	
<p>DESTINAZIONE PREVALENTE: RT turistica/residenziale TIPOLOGIA DELL'EDIFICATO: edifici singoli mono-plurifamiliari PARAMETRI DI EDIFICABILITA': le massimo 0,9 Di cui: le proprio 0,5 le perequativo da U.P. 0,2 le perequativo da dotazione pubblica 0,2 H. massima 10,00 mt N. piani 3 Dc (da confini) 5,00 mt Df (da fabbricati) 10,00 mt * Dcs (da ciglio strada) 5,00 mt **</p>	
<p>Superficie territoriale ambito 9.486,80 mq Superficie turistica/residenziale 4.768,32 mq (sottoambito 3a) 611,40 mq (sottoambito 3b) 1.552,31 mq (sottoambito 3c) Per un totale di 6.932,03 mq 73,08% Aree a Standard 2.554,77 mq 26,92%</p>	
<p>OBIETTIVI: Completare il tessuto residenziale esistente stante la richiesta di ambiti edificabili a vocazione turistica. Realizzare idonee aree standard funzionale al parcheggio e/o verde attrezzato. Prevedere idonee fasce alberate a est dell'intervento, prevedere asse di penetrazione viario a servizio dell'insediamento e dei lotti agricoli confinanti.</p> <p>PRESCRIZIONI PARTICOLARI: * Df derogabile a termini art. 9 ultimo paragrafo D.M. 1444/68 previo parere favorevole G.C. o C.C. ** Dcs 5,00 mt se non diversamente indicato nelle presenti schede</p> <p>Le quantità delle area a Standard (urbanizzazioni secondarie art. 21 NTA) indicate sulle presenti schede sono da considerarsi superfici minime di cessione. In sede di proposta di P.A. le stesse potranno essere meglio perimetrare in rapporto alle risultanze del rilievo di dettaglio circa l'effettivo stato dei luoghi. Dette quantità non tengono conto delle superfici necessarie per eventuali allargamenti stradali, spazi per sosta e parcheggio, strade di penetrazione e/o di servizio ai singoli lotti (urbanizzazioni primarie art. 20 NTA) prescritti o eventualmente richiesti in sede di approvazione di P.A.</p>	
SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE	
Rapporto con l'ambito agro-ambientale	<p>L'ambito non presenta rilevanti problematiche agricolo-forestali in quanto non determina interferenze con aziende agricole e non possiede alcuna interferenza con le superfici boscate , pertanto non incide in maniera significativa sul settore primario del comune di Corteno Golgi.</p> <p>Punti critici: sottrazione di aree agricole di fondovalle destinabili a prati polifiti permanenti e aree ex prativi.</p> <p>Mitigazioni: L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale. Realizzazione di fasce tampone di mitigazione con specie autoctone.</p>

5.15. Ambito di Trasformazione AT-RT4 – San Pietro



Estratto Ortofoto



Estratto Ctr



Estratto Tessuto Urbano Consolidato con individuazione Ambiti di Trasformazione

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE	
Ambito di Trasformazione AT-RT4 – San Pietro	
L'Ambito di Trasformazione AT-RT4 a San Pietro è posto sul versante nord, con l'accesso su via Nazionale. L'ambito è suddiviso in tre sottoambiti, 4a, 4b e 4c.	
<p>DESTINAZIONE PREVALENTE: RT turistica/residenziale TIPOLOGIA DELL'EDIFICATO: edifici singoli mono-plurifamiliari PARAMETRI DI EDIFICABILITA': le massimo 0,9 Di cui: le proprio 0,5 le perequativo da U.P. 0,2 le perequativo da dotazione pubblica 0,2 H. massima 10,00 mt N. piani 3 Dc (da confini) 5,00 mt Df (da fabbricati) 10,00 mt * Dcs (da ciglio strada) 5,00 mt **</p>	
<p>Superficie territoriale ambito 28.892,67 mq Superficie turistica/residenziale 6.193,26 mq (sottoambito 4a) 7.381,05 mq (sottoambito 4b) 10.604,57 mq (sottoambito 4c) Per un totale di 24.178,88 mq 83,69% Aree a Standard 4.713,79 mq 16,31%</p>	
<p>OBIETTIVI: Completare il tessuto residenziale esistente stante la richiesta di ambiti edificabili a vocazione turistica. Realizzare idonee aree standard funzionale al parcheggio e/o verde attrezzato. Realizzare asse di penetrazione viario a est dell'ambito tra via Monte Padrio e via Paletti, realizzare intersezione stradale (rotonda) tra via Nazionale, via Baradello e via Monte Padrio. Prevedere idonee fasce alberate a mitigazione dell'intervento lungo la via Nazionale.</p> <p>PRESCRIZIONI PARTICOLARI: * Df derogabile a termini art. 9 ultimo paragrafo D.M. 1444/68 previo parere favorevole G.C. o C.C. ** Dcs 5,00 mt se non diversamente indicato nelle presenti schede</p> <p>Le quantità delle area a Standard (urbanizzazioni secondarie art. 21 NTA) indicate sulle presenti schede sono da considerarsi superfici minime di cessione. In sede di proposta di P.A. le stesse potranno essere meglio perimetrare in rapporto alle risultanze del rilievo di dettaglio circa l'effettivo stato dei luoghi. Dette quantità non tengono conto delle superfici necessarie per eventuali allargamenti stradali, spazi per sosta e parcheggio, strade di penetrazione e/o di servizio ai singoli lotti (urbanizzazioni primarie art. 20 NTA) prescritti o eventualmente richiesti in sede di approvazione di P.A.</p> <p>Valutare il rischio di caduta massi da monte e predisporre le opportune opere di tutela. (contributo Comunità Montana di Valle Camonica 2° VAS)</p>	
SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE	
Rapporto con l'ambito agro-ambientale	<p>L'ambito si colloca come zona di completamento dell'area produttiva, non presenta problematiche agricole-forestali in quanto non determina interferenze con aziende agricole di sorta e non determina una sottrazione di superfici boscate, pertanto non incide in maniera significativa sul settore primario del comune di Corteno Golgi.</p> <p>Punti critici: sottrazione di aree agricole di fondovalle destinabili a prati polifiti permanenti ed ex prativi.</p> <p>Mitigazioni: L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale. Realizzazione di fasce tampone di mitigazione con specie autoctone.</p>

5.16. Ambito di Trasformazione AT-RT5 – San Pietro



Estratto Ortofoto



Estratto Ctr



Estratto Tessuto Urbano Consolidato con individuazione Ambiti di Trasformazione

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE	
Ambito di Trasformazione AT-RT5 - San Pietro	
L'Ambito di Trasformazione AT-RT5 a San Pietro è posto sul versante nord, suddiviso in due sottoambiti (5a, 5b) intervallati tra loro da zone edificate. I sottoambiti sono disposti lungo via Nazionale.	
<p>DESTINAZIONE PREVALENTE: RT turistica/residenziale TIPOLOGIA DELL'EDIFICATO: edifici singoli mono-plurifamiliari PARAMETRI DI EDIFICABILITA': le massimo $\leq 0,9$ mc/mq Di cui: le proprio $\leq 0,5$ mc/mq le perequativo da U.P. $\leq 0,2$ mc/mq le perequativo da dotazione pubblica $\leq 0,2$ mc/mq H. massima $\leq 10,00$ ml N. piani ≤ 3 Dc (da confini) $\Rightarrow 5,00$ ml Df (da fabbricati) $\Rightarrow 10,00$ ml * Dcs (da ciglio strada) $\Rightarrow 5,00$ ml **</p>	
<p>Superficie territoriale ambito 6.251,04 mq Superficie turistica/residenziale 3.966,05 mq (sottoambito 5a) 2.284,99 mq (sottoambito 5b) Per un totale di 6.251,04 mq 100,00%</p>	
<p>OBIETTIVI: Completare il tessuto residenziale esistente stante la richiesta di ambiti edificabili a vocazione turistica. Prevedere idonee fasce alberate a mitigazione dell'intervento lungo la via Nazionale.</p> <p>PRESCRIZIONI PARTICOLARI: * Df derogabile a termini art. 9 ultimo paragrafo D.M. 1444/68 previo parere favorevole G.C. o C.C. ** Dcs 5,00 mt se non diversamente indicato nelle presenti schede Le quantità delle area a Standard (urbanizzazioni secondarie art. 21 NTA) indicate sulle presenti schede sono da considerarsi superfici minime di cessione. In sede di proposta di P.A. le stesse potranno essere meglio perimetrare in rapporto alle risultanze del rilievo di dettaglio circa l'effettivo stato dei luoghi. Dette quantità non tengono conto delle superfici necessarie per eventuali allargamenti stradali, spazi per sosta e parcheggio, strade di penetrazione e/o di servizio ai singoli lotti (urbanizzazioni primarie art. 20 NTA) prescritti o eventualmente richiesti in sede di approvazione di P.A. Valutare il rischio di caduta massi da monte e predisporre le opportune opere di tutela. (contributo Comunità Montana di Valle Camonica 2° VAS)</p>	
SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE	
Rapporto con l'ambito agro-ambientale	<p>L'ambito non presenta problematiche agricole-forestali in quanto determina interferenze modeste con aziende agricole di e non possiede alcuna interferenza con le superfici boscate , pertanto non incide in maniera significativa sul settore primario del comune di Corteno Golgi.</p> <p>Punti critici: sottrazione di aree agricole di fondovalle destinabili a prati polifiti permanenti.</p> <p>Mitigazioni: L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale. Realizzazione di fasce tampone di mitigazione con specie autoctone.</p>

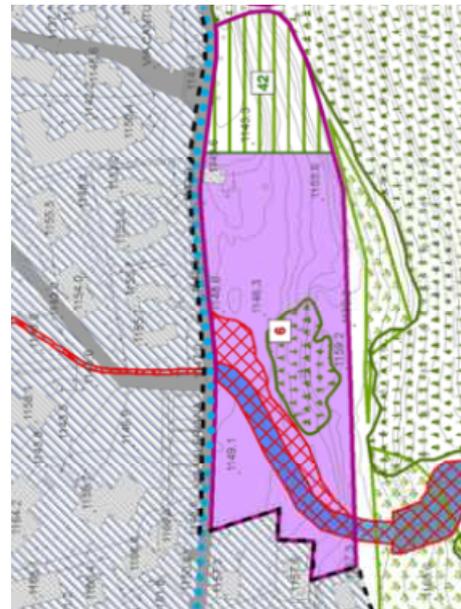
5.17. Ambito di Trasformazione AT-RT6 – San Pietro



Estratto Ortofoto



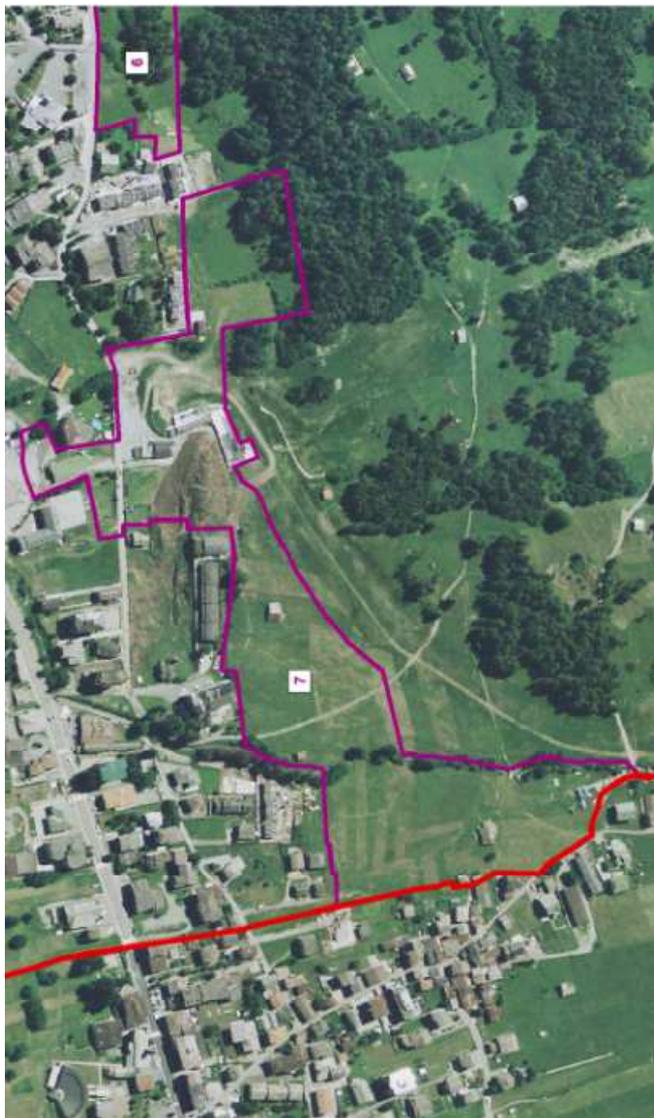
Estratto Ctr



Estratto Tessuto Urbano Consolidato con individuazione Ambiti di Trasformazione

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE	
Ambito di Trasformazione AT-RT6 – San Pietro	
L'Ambito di Trasformazione AT-RT6 a San Pietro è posto sul versante sud, lungo via Valeriana.	
<p>DESTINAZIONE PREVALENTE: RT turistica/residenziale TIPOLOGIA DELL'EDIFICATO: edifici singoli mono-plurifamiliari PARAMETRI DI EDIFICABILITA': le massimo 0,9 Di cui: le proprio 0,5 le perequativo da U.P. 0,2 le perequativo da dotazione pubblica 0,2 H. massima 10,00 mt N. piani 3 Dc (da confini) 5,00 mt Df (da fabbricati) 10,00 mt * Dcs (da ciglio strada) 5,00 mt **</p>	
<p>Superficie territoriale ambito 15.390,85 mq Superficie turistica/residenziale 12.308,66 mq 79,97% Aree a Standard 3.082,19 mq 20,03%</p>	
<p>OBIETTIVI: Completare il tessuto residenziale esistente stante la richiesta di ambiti edificabili a vocazione turistica. Prevedere idonea area verde attrezzata e adeguata fascia alberata a mitigazione dell'intervento lungo la via Valeriana, coordinarsi con il più ampio progetto di sistemazione di via Valeriana (P.P.) per realizzare in fregio alla stessa lungo tutta l'estensione del piano attuativo idoneo percorso ciclo-pedonale attrezzato.</p> <p>PRESCRIZIONI PARTICOLARI: * Df derogabile a termini art. 9 ultimo paragrafo D.M. 1444/68 previo parere favorevole G.C. o C.C. ** Dcs 5,00 mt se non diversamente indicato nelle presenti schede</p> <p>Le quantità delle area a Standard (urbanizzazioni secondarie art. 21 NTA) indicate sulle presenti schede sono da considerarsi superfici minime di cessione. In sede di proposta di P.A. le stesse potranno essere meglio perimetrare in rapporto alle risultanze del rilievo di dettaglio circa l'effettivo stato dei luoghi. Dette quantità non tengono conto delle superfici necessarie per eventuali allargamenti stradali, spazi per sosta e parcheggio, strade di penetrazione e/o di servizio ai singoli lotti (urbanizzazioni primarie art. 20 NTA) prescritti o eventualmente richiesti in sede di approvazione di P.A.</p> <p>Stante la presenza di abbondanti acque superficiali, in fase attuativa (con apposito studio idrogeologico qui prescritto) dovranno essere indicate le opere a risoluzione del problema sopra descritto. (contributo Comunità Montana di Valle Camonica 2° VAS)</p>	
SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE	
Rapporto con l'ambito agro-ambientale	<p>L'ambito non presenta problematiche agricole-forestali in quanto non determina interferenze con aziende agricole e non possiede alcuna interferenza lieve con le superfici boscate (nell'area esistono alberi isolati), pertanto non incide in maniera significativa sul settore primario del comune di Corteno Golgi.</p> <p>Punti critici: sottrazione di aree agricole di fondovalle destinabili a prati polifiti permanenti ed ex prativi.</p> <p>Mitigazioni: L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale. Realizzazione di fasce tampone di mitigazione con specie autoctone.</p>

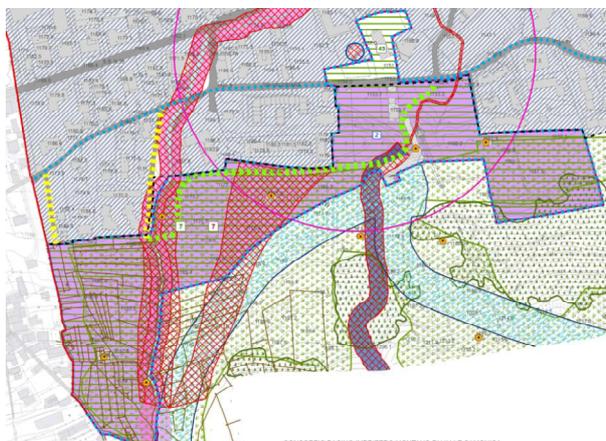
5.18. Ambito di Trasformazione AT-RT7– San Pietro



Estratto Ortofoto



Estratto Ctr



Estratto Tessuto Urbano Consolidato con individuazione Ambiti di Trasformazione

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE	
Ambito di Trasformazione AT-RT7 – San Pietro	
L'Ambito di Trasformazione AT-RT7 è posto a San Pietro in prossimità della stazione di arrivo dell'impianto sciistico Baradello. Detto ambito risulta strategico al fine di completare il disegno complessivo dell'area già iniziata con la realizzazione dell'area a parcheggio e piazza posta tra la SS39 e la via Valeriana.	
DESTINAZIONE PREVALENTE: RT turistica/residenziale TIPOLOGIA DELL'EDIFICATO: edifici singoli mono-plurifamiliari PARAMETRI DI EDIFICABILITA': le minimo 0,9 Di cui le aree standard (da cedersi) 0,4 le aree edificabili 0,3 le perequativo da dotazione pubblica 0,2 H. massima 10,00 mt N. piani 3 Dc (da confini) 5,00 mt Df (da fabbricati) 10,00 mt Dcs (da ciglio strada) 5,00 mt	
Superficie territoriale ambito 71.962,67 mq Superficie edificabile 32.700,33 mq Area Standard 34.310,45 mq Volume realizzabile 30.074,35 mc (escluso volume fabbricati esistenti)	
OBIETTIVI: Completare l'area standard posta tra la SS39 e la via Valeriana demolendo il fabbricato esistente. Realizzare un ampio spazio a parcheggio retrostante ed a sud dell'impianto, creare un'ampia area a standard in prossimità della partenza dell'impianto ed a tutela dello stesso. Realizzare idonea via di penetrazione a servizio del parcheggio. Acquisire le strade di penetrazione indicate in planimetria che dipartono da via Valeriana. L'edificabilità consentita è unicamente funzionale al raggiungimento di quanto sopra.	
PRESCRIZIONI PARTICOLARI: Attuazione tramite P.P. * Df derogabile a termini art. 9 ultimo paragrafo D.M. 1444/68 previo parere favorevole G.C. o C.C. ** Dcs 5,00 mt se non diversamente indicato nelle presenti schede Le quantità delle area a Standard (urbanizzazioni secondarie art. 21 NTA) indicate sulle presenti schede sono da considerarsi superfici minime di cessione. In sede di proposta di P.A. le stesse potranno essere meglio perimetrare in rapporto alle risultanze del rilievo di dettaglio circa l'effettivo stato dei luoghi. Dette quantità non tengono conto delle superfici necessarie per eventuali allargamenti stradali, spazi per sosta e parcheggio, strade di penetrazione e/o di servizio ai singoli lotti (urbanizzazioni primarie art. 20 NTA) prescritti o eventualmente richiesti in sede di approvazione di P.A. L'ambito è attraversato da due corsi d'acqua (classe 4), pertanto si dovranno prevedere le opportune opere di regimazione (con opportuno studio idrogeologico di dettaglio qui prescritto). (contributo Comunità Montana di Valle Camonica 2° VAS)	
SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE	
Rapporto con l'ambito agro-ambientale	L'ambito non presenta problematiche agricolo-forestali in quanto non determina con aziende agricole e non possiede alcuna interferenza con le superfici boscate, pertanto non incide in maniera significativa sul settore primario del comune di Corteno Golgi. Punti critici: sottrazione di aree agricole di fondovalle destinabili a prati polifiti permanenti ed ex prativi. L'ambito intercetta le aree agricole strategiche individuate dal PTCP Mitigazioni: L'ambito di trasformazione dovrà tenere conto delle condizioni ambientali-paesaggistiche del luogo adottando soluzioni compatibili con il contesto territoriale. Realizzazione di fasce tampone di mitigazione con specie autoctone e creazione di corridoi terrestri e fluviali di interconnessione con funzione polifunzionale.

6. Sintesi Ambiti di Trasformazione

Riassumendo nella tabella di seguito sono rappresentati gli ambiti di trasformazione e gli impatti sul sistema agro-forestale del comune di Corteno Golgi:

Località	Ambiti di Trasformazione (ATR)	Sup. territoriale (St) mq	OBIETTIVI P.G.T.	SINTESI DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRO-AMBIENTALE
Santicolo	AT-R1	3.117,75 mq (sottoambito 1a) 1.423,85 mq (sottoambito 1b) 998,74 mq (sottoambito 1c) 3.434,39 mq (sottoambito 1d) Per un totale di 8.974,73 mq	<ul style="list-style-type: none"> Completare il tessuto residenziale esistente 	<ul style="list-style-type: none"> Non rilevante Sottrazione aree prati polifiti
Santicolo	AT-R2	Superficie ambito 6.199,92 mq Superficie residenziale 6.199,92 mq	<ul style="list-style-type: none"> Completare il tessuto residenziale esistente 	<ul style="list-style-type: none"> Non rilevante Sottrazione aree prati polifiti
Santicolo	AT-R3	Sup. ambito 15.235,39 mq Sup. residenziale 11.053,14 mq Aree a Standard 4.182,25 mq	<ul style="list-style-type: none"> Completare il tessuto residenziale esistente 	<ul style="list-style-type: none"> Non rilevante Sottrazione aree prati polifiti Realizzazione viabilità accesso ai fondi agricoli
Santicolo	AT-R4	Sup. ambito 3.324,43 mq Sup. residenziale 3.324,43 mq	<ul style="list-style-type: none"> Completare il tessuto residenziale esistente 	<ul style="list-style-type: none"> Non compromette in maniera rilevante il comparto agricolo-zootecnico Sottrazione aree prati polifiti Realizzazione viabilità accesso ai fondi agricoli
Lombro	AT-R1	1.074,88 mq (sottoambito 1a) 3.321,74 mq (sottoambito 1b) Per un totale di 4.396,62 mq	<ul style="list-style-type: none"> Completare il tessuto residenziale esistente 	<ul style="list-style-type: none"> Non rilevante Sottrazione aree prati polifiti
Lombro	AT-R2	Sup. ambito 8.218,20 mq Sup. residenziale 6.537,80 mq Aree a Standard 1.680,40 mq	<ul style="list-style-type: none"> Completare il tessuto residenziale esistente 	<ul style="list-style-type: none"> Non rilevante Sottrazione aree prati polifiti Realizzazione viabilità accesso ai fondi agricoli
Lombro	AT-D1	11.302,65 mq (sottoambito 1a) 1.678,36 mq (sottoambito 1b) Per un totale di 12.981,01 mq Aree a Standard 1.477,14 mq	<ul style="list-style-type: none"> Completare il tessuto produttivo 	<ul style="list-style-type: none"> Non rilevante Sottrazione aree prati polifiti ed ex prativi Realizzazione fasce alberate
Pisogneto	AT-R1	Superficie territoriale ambito 18.923,69 mq Superficie residenziale 14.721,30 mq Aree a Standard 4.202,39 mq	<ul style="list-style-type: none"> Completare il tessuto residenziale presente Realizzare idonea area a verde in fregio al torrente 	<ul style="list-style-type: none"> Non rilevante Sottrazione aree prati polifiti Realizzazione viabilità accesso ai fondi agricoli Creazione di un corridoio terrestre fluviale con valenza polifunzionale
Segheria	AT-D1	Sup. produttiva 766,72 mq	<ul style="list-style-type: none"> Realizzare idoneo asse stradale a servizio della movimentazione delle merci proprie dell'attività adiacente. 	<ul style="list-style-type: none"> Non rilevante Sottrazione aree prati polifiti
Fucine	AT-R1	Superficie territoriale ambito 21.220,67 mq 5.767,59 mq (sottoambito 1a) 2.013,21 mq (sottoambito 1b) 1.340,95 mq (sottoambito 1c) 4.891,71 mq (sottoambito 1d) Per un totale di 14.013,46 mq Aree a Standard 4.092,08 mq (sottoambito 1a+1b) 1.023,71 mq (sottoambito 1c) 2.091,42 mq (sottoambito 1d) Per un totale di 7.207,21 mq	<ul style="list-style-type: none"> Completare il tessuto residenziale esistente Realizzare un'ampia area standard da destinare a parcheggio per i possibili visitatori della riserva naturale delle Valli Sant'Antonio 	<ul style="list-style-type: none"> Non rilevante Sottrazione aree prati polifiti Sarà necessario in sede progettuale un approfondimento della localizzazione degli immobili con il contesto ambientale limitrofo
Fucine	AT-RT1	Superficie territoriale ambito 8.626,21 mq 2.506,92 mq (sottoambito 1a)	<ul style="list-style-type: none"> Completare il tessuto residenziale esistente (ambiti edificabili a vocazione turistica) 	<ul style="list-style-type: none"> Non rilevante Sottrazione aree prati polifiti Sarà necessario in sede

		4.480,06 mq (sottoambito 1b) Per un totale di 6.986,98 mq Aree a Standard 1.639,23 mq	<ul style="list-style-type: none"> ○ Realizzare un'ampia area standard da destinare a parcheggio per i possibili visitatori della riserva naturale delle Valli Sant'Antonio ○ Prevedendo il collegamento dell'area con tramite percorso ciclo pedonale con l'area posta al di là del fiume ○ Prevedere adeguate opere di mitigazioni ambientale tramite l'inserimento di fasce alberate 	progettuale un approfondimento della localizzazione degli immobili con il contesto ambientale limitrofo
San Pietro	AT-RT1	Superficie territoriale ambito 3.258,88 mq Superficie turistica/residenziale 2.461,44 mq 74,92% Aree a Standard 797,44 mq 25,08%	<ul style="list-style-type: none"> ○ Completare il tessuto residenziale esistente (ambiti edificabili a vocazione turistica) ○ Realizzazione parcheggi 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Non rilevante ○ Sottrazione aree a prati polifiti e parzialmente boscate
San Pietro	AT-RT2	Superficie territoriale ambito 19.114,51 mq 3.134,44 mq (sottoambito 2a) 6.954,53 mq (sottoambito 2b) 2.961,18 mq (sottoambito 2c) Per un totale di 13.050,15 mq Aree a Standard 3.471,97 mq 2.592,39 mq Per un totale di 6.064,36 mq	<ul style="list-style-type: none"> ○ Completare il tessuto residenziale esistente (ambiti edificabili a vocazione turistica) ○ Realizzare due ampi varchi a standard a servizio degli insediamenti posti lungo la via Valeriana comunque funzionali alla insediabilità di futuri impianti sciistici ○ Prevedere idonee fasce alberate a monte dell'intervento 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Interferente modeste con il comparto agro-zootecnico ○ Sottrazione aree prati polifiti ○ Necessario tenere in considerazione il comparto agro-ambientale presente limitando al massimo le aree di continuità e creando delle zone di continuità del verde (creazione di un corridoio ecologico).
San Pietro	AT-RT3	Superficie territoriale ambito 9.486,80 mq Sup. turistica/residenziale 4.768,32 mq (sottoambito 3a) 611,40 mq (sottoambito 3b) 1.552,31 mq (sottoambito 3c) Per un totale di 6.932,03 mq Aree a Standard 2.554,77 mq	<ul style="list-style-type: none"> ○ Completare il tessuto residenziale esistente (ambiti edificabili a vocazione turistica) ○ Realizzazione parcheggi o verde attrezzato ○ Prevedere idonee fasce alberate a est dell'intervento 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Non rilevante ○ Sottrazione aree prati polifiti ed ex prativi ○ Fasce tampone con valenza polifunzionale
San Pietro	AT-RT4	Superficie territoriale ambito 28.892,67 mq Sup. tur/res 6.193,26 mq (sottoambito 4a) 7.381,05 mq (sottoambito 4b) 10.604,57 mq (sottoambito 4c) Per un totale di 24.178,88 mq Aree a Standard 4.713,79 mq	<ul style="list-style-type: none"> ○ Completare il tessuto residenziale esistente (ambiti edificabili a vocazione turistica) ○ Realizzazione parcheggi ○ Adeguamento viabilità ○ Prevedere idonee fasce alberate con specie autoctone 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Non rilevante ○ Sottrazione aree prati polifiti ed ex prativi ○ Fasce tampone con valenza polifunzionale
San Pietro	AT-RT5	Superficie territoriale ambito 6.251,04 mq Superficie turistica/residenziale 3.966,05 mq (sottoambito 5a) 2.284,99 mq (sottoambito 5b) Per un totale di 6.251,04 mq	<ul style="list-style-type: none"> ○ Completare il tessuto residenziale esistente (ambiti edificabili a vocazione turistica) ○ Prevedere idonee fasce alberate con specie autoctone 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Non rilevante ○ Sottrazione aree prati polifiti ed ex prativi ○ Fasce tampone con valenza polifunzionale
San Pietro	AT-RT6	Superficie territoriale ambito 15.390,85 mq Sup. turistica/residenziale 12.308,66 mq Aree a Standard 3.082,19 mq	<ul style="list-style-type: none"> ○ Completare il tessuto residenziale esistente (ambiti edificabili a vocazione turistica) ○ Completamento pista ciclo-pedonale lungo la via Valeriana 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Non rilevante ○ Sottrazione aree prati polifiti ed ex prativi
San Pietro	AT-RT7	Superficie territoriale ambito 71.962,67 mq Sup. edificabile 32.700,33 mq Area Standard 34.310,45 mq Volume realizzabile 30.074,35 mc (escluso volume fabbricati esistenti)	<ul style="list-style-type: none"> ○ Completare l'area standard posta tra la SS39 e la via Valeriana ○ Realizzazione dei parcheggi a servizio dell'impianto Baradello ○ Valorizzazione dell'area in prossimità dell'impianto attraverso realizzazione spazi e viabilità d'accesso 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Non rilevante ○ Sottrazione aree prati polifiti ed ex prativi ○ Creazione corridoi ecologici e fluviali con valenza polifunzionale

Tabella 11 Sintesi degli Ambiti di Trasformazione (AT) del Comune di Corteno Golgi

7. Bibliografia utilizzata

Piano d'assestamento della proprietà silvo – pastorale comune di Corteno Golgi per il quindicennio 2008 – 2023 quinta revisione.

Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Brescia.

Provincia di Brescia, Assessorato al Territorio, Parchi e V.I.A. – Delibera del Consiglio provinciale n. 41 del 3.11.2004 di adozione del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Brescia

Regione Lombardia, 2003, Base informativa dei suoli

Regione Lombardia, 2007, Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, Milano

Regione Lombardia, 2010, Portale cartografico regionale

Ingegnoli V., 1993, Fondamenti di Ecologia del Paesaggio, Città Studi, Milano.

Ingegnoli V., 2002, Landscape ecology: a Widening foundation, Springer, Heidelberg.

Suoli e paesaggi della provincia di Brescia (ERSAF) anno 2004